PROVINCIA di VARESE

AREA 4 – AMBIENTE E TERRITORIO

Settore Amministrativo

Ufficio Autorizzazioni

Referente pratica:
Rag. Maria Grazia Pirocca
Tel. 0332.252427

Protocollo PEC
Classificazione 9.8/1
Pratica n. 764
ID (I) 01551970120-16032016-1846
Nell'eventuale risposta citare il numero di protocollo
e la classificazione sopraindicati

Spett.le
SUAP Associato del Comune di Caronno Pertusella
comune.caronnopertusella@pec.regione.lombardia.it

Oggetto: Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi del D.P.R. 59/2013. *BRESAOLA DAVIS S.A.S. DI GULISANO MARIANGELA & C con insediamento in Caronno Pertusella (Va) - Via Fermi n. 293. Modifica sostanziale.*

Come previsto dall'art. 4 del D.P.R. n. 59/2013 si trasmette il provvedimento **n. 133 del 05.02.2019** adottato da questa Autorità Competente e relativo all'oggetto.

Si invita pertanto codesto SUAP a rilasciare in tempi brevi, alla Ditta **BRESAOLA DAVIS S.A.S. DI GULISANO MARIANGELA & C**., il provvedimento in oggetto, comunicando a questa Provincia l'avvenuto inoltro all'impresa.

Si chiede inoltre, per gli aspetti di competenza e di controllo, di comunicare, il rilascio, trasmettendo copia del provvedimento provinciale, ai seguenti enti:

- Comune di Caronno Pertusella
- A.R. P.A. – Dipartimento di Como e Varese
- Ufficio d'Ambito della Provincia di Varese
- Alfa S.r.l.
- Lura Ambiente S.p.A.

Cordiali saluti.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
(Rag. Maria Grazia Pirocca)

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi della vigente normativa.

Allegati: Autorizzazione n. 133 del 05.02.2019

A4AT/SERR/MS/GC
M:\S_ENERGIA\U_AUT_AMB\AUA\ISTRUTTORIA\1 PROCEDIMENTI CONCLUSI\2019\n. 764 Bresaola Davis di Gulisano Mariangela & C\01_Istanza modif_sost_luglio 2016\ATTO FINALE\Lettera trasmis_Suap (1).doc

COMUNE DI CARONNO PERTUSELLA
Provincia di Varese

SETTORE SUAP

Spett. BRESAOLA DAVIS SAS DI GULISANO MARIANGELA & C.
Via Fermi, 293
21042 CARONNO PERTUSELLA VA

Spett. Provincia di Varese
Settore Ecologia ed Energia
Piazza Libertà, 1
21100 VARESE
istituzionale@pec.provincia.va.it

Spett. ARPA
Dip. Provinciale di Varese
Via Campigli, 5
21100 VARESE
dipartimentovarese.arpa@pec.regione.lombardia.it

Spett. UFFICIO D'AMBITO
Piazza Libertà, 1
21100 VARESE
ufficiodambitovareseaua@pec.it

Spett. LURA AMBIENTE SPA
Via Lainate, 1200
21042 CARONNO PERTUSELLA VA
lura-ambiente@legalmail.it

Spett. ALFA SRL
Piazza Libertà, 1
21100 VARESE
pec@pec.gestoresii.va.it

Spett. Regione Regine Lombardia
Direzione Generale
Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile
Piazza Città di Lombardia, 1
20124 Milano
ambiente@pec.regione.lombardia.it

OGGETTO: AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (A.U.A.) DPR 59/2013 – MODIFICA SOSTANZIALE PER L'IMPRESA "BRESAOLA DAVIS SAS DI GULISANO MARIANGELA & C."- IMPIANTO UBICATO IN VIA FERMI N. 293, COMUNE DI CARONNO PERTUSELLA (VA).

RICHIAMATA:
la voltura dell'Autorizzazione Unica Ambientale, ex DPR 59/2013, già rilasciata dal Comune di Caronno Pertusella con provvedimento prot. n. 28084 del 21.11.2018, come da atto della Provincia di Varese n. 1520 del 02.07.2018 (pervenuto al protocollo comunale in data 11.07.2018, prot. n. 17704) a favore della ditta **BRESAOLA DAVIS SAS DI GULISANO MARIANGELA & C., P.I.01551970120**, con sede e insediamento produttivo in Caronno Pertusella –Via Fermi n. 293-.

CONSIDERATO che la Provincia di Varese, con atto n. 133 del 05.02.2019 (pervenuto al protocollo comunale in data 06.02.2019, prot. n. 3294), ha adottato il provvedimento di modifica sostanziale di cui all'atto della Provincia di Varese stessa, n. 1520 del 02.07.2018 rilasciato con provvedimento n. 28084 del 21.11.2018 dal Comune di Caronno Pertusella, relativamente al rilascio, ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. n. 59/2013 dei seguenti titoli abilitativi ambientali:

- proseguimento, senza modifica, allo scarico di acque reflue in pubblica fognatura, ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs 152/2006,
- modifica sostanziale all'attività di recupero rifiuti non pericolosi, comunicata ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs 152/2006,
- proseguimento senza modifica, delle emissioni sonore ai sensi dell'art. dell'art. 8, comma 6, della L. 447/1995).

IL RESPONSABILE DELLO SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE

RILASCIA

Autorizzazione Unica Ambientale –modifica sostanziale - ex D.P.R. n. 59/2013- a favore della ditta **BRESAOLA DAVIS SAS DI GULISANO MARIANGELA & C., P.I.01551970120**, con sede e insediamento produttivo in Caronno Pertusella –Via Fermi n. 293-, così come da atto della Provincia di Varese n. 133 del 05.02.2019 (pervenuto al protocollo comunale in data 06.02.2019, prot. n. 3294) alle condizioni e prescrizioni di cui agli Allegati Tecnici "EMISSIONI IDRICHE", "GESTIONE RIFIUTI" e "EMISSIONI SONORE" ed in conformità agli elaborati grafici "Tav. n. 1 –Planimetria generale-schema fognario-maggio 2011" e "Tavola: Planimetria comunicazione di variante attività ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs 152/2006 – 12.12.2017", parti integranti e sostanziali del provvedimento n. 133 del 05.02.2019 soprarichiamato

PRECISA

1. La validità dell'A.U.A. è fissata in 15 anni decorrenti dalla data di notifica della presente;

2. I limiti e le prescrizioni che l'impresa è tenuta ad osservare sono quelli indicati nel provvedimento n. 133 del 05.02.2019 (pervenuto al protocollo comunale in data 06.02.2019, prot. n. 3294) emesso della Provincia di Varese, allegato alla presente;

Il presente atto viene notificato all'impresa di che trattasi ed agli Enti coinvolti nel procedimento.

Ai sensi dell'art. 3, quarto comma, della L. n. 241/1990, contro il provvedimento di Autorizzazione Unica Ambientale è ammesso, nel termine di 60 giorni dalla notificazione, ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale – Regione Lombardia (D. Lgs. n. 104/2010) oppure in via alternativa ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, da proporre entro 120 giorni dalla notificazione (D.P.R. n. 1199/1971).

Caronno Pertusella, 21 febbraio 2019

IL RESPONSABILE DEL SUAP
(Ing. Paola Fretta)

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate

PROVINCIA di VARESE

AREA 4 - AMBIENTE E TERRITORIO
SETTORE ENERGIA, RIFIUTI, RISORSE IDRICHE

ATTO N. 133 del 05/02/2019

OGGETTO: AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE. BRESAOLA DAVIS S.A.S. DI GULISANO MARIANGELA & C. CON INSEDIAMENTO IN CARONNO PERTUSELLA (VA) - VIA FERMI N. 293. MODIFICA SOSTANZIALE. (PROG. N. 764)

IL DIRIGENTE

VISTI:
- il D.P.R. 13.03.2013, n. 59: "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35";
- la Circolare 5.08.2013,n. 19, pubblicata sul BURL n. 37 del 9.09.2013, con la quale la Regione Lombardia ha dettato i: "Primi Indirizzi regionali in materia di Autorizzazione Unica Ambientale";
- la Circolare 7.11.2013, n. 49801/GAB del Ministro dell'Ambiente e Tutela della Tutela del Territorio e del Mare: "Circolare recante chiarimenti interpretativi relativi alla disciplina dell'A.U.A. nella fase di prima applicazione del D.P.R. 59/2013";
- la D.G.R. n. 3827 del 14.07.2015: "Indirizzi regionali in merito alle modalità di versamento delle tariffe istruttorie nei procedimenti di autorizzazione unica ambientale (AUA) ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59", recepita con deliberazione del Presidente della Provincia di Varese di P.V. n. 127 del 23.11.2015;

VISTE altresì le seguenti normative e regolamentazioni:
- Legge 21.01.1994, n. 61: "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 dicembre 1993, n. 496, recante disposizioni urgenti sulla riorganizzazione dei controlli ambientali e istituzione dell'Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente";
- Legge 26.10.1995, n. 447: "Legge quadro sull'inquinamento acustico";
- Legge 18.04.2005, n. 62: "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Legge comunitaria 2004", che ha disposto che gli oneri per prestazioni da eseguire da parte di uffici pubblici nell'attuazione delle normative comunitarie sono da porre a carico dei soggetti interessati;
- D.Lgs. 3.04.2006, n. 152: "Norme in materia ambientale" e in particolare:
  - la Parte Terza: "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche", e nello specifico l'art.124;
  - la Parte Quarta: "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati", e nello specifico gli artt. 214 e 216;
  - la Parte Quinta: "Norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera", e nello specifico l'art. 269;
- L.R. 16.08.1999, n. 16: "Istituzione dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente - A.R.P.A.";
- in materia di emissioni idriche:
  - L.R. 12.12.2003, n. 26: "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche";
  - R.R. 24.03.2006, n. 3: "Disciplina e regime autorizzatorio degli scarichi di acque reflue domestiche e di reti fognarie, in attuazione dell'art. 52, comma 1, lettera a) della L.R. 12 dicembre 2003, n. 26";
  - R.R. 24.03.2006, n. 4: "Disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, in attuazione dell'art. 52, comma 1, lettera a) della L.R. 12 dicembre 2003, n. 26";
  - D.G.R. n. 49784 del 28.03.1985: "Approvazione del regolamento locale tipo di igiene, in attuazione dell'art. 53 della L.R. 26 ottobre 1981 n. 64 e s.m.i.";
  - D.G.R. n. 293 dell'8.07.2005: "Direttive procedurali e tecniche per l'esercizio delle funzioni spettanti agli Enti locali in merito alle modalità per la pubblicazione delle banche dati, ai sensi dell'art. 44, comma 1, lettera c), della L.R. 12 dicembre 2003 n. 26";

- D.G.R. n. 2244 del 29.03.2006: “Approvazione del Programma di tutela e uso delle acque, ai sensi dell’articolo 44 del D.Lgs. 152/99 e dell’articolo 55, comma 19, della L.R. 26/2003”;
- D.G.R. n. 2318 del 5.04.2006: “Norme tecniche regionali in materia di trattamento degli scarichi di acque reflue in attuazione dell’articolo 3, comma 1 del R. R. 24 marzo 2006 n. 3”;
- D.G.R. n. 2557 del 17.05.2006: ”Direttiva per l’individuazione degli agglomerati, ai sensi dell’art. 44, comma 1, lettera c), della L.R. 26/2003”;
- D.G.R. n. 2772 del 21.06.2006: ”Direttiva per l’accertamento delle acque di seconda pioggia in attuazione dell’art. 14, comma 2, R.R. n. 4/2006”;
- la D.G.R. n. 11045 del 20.01.2010 “Linee guida per l’esercizio delle competenze in materia di scarichi nella rete fognaria da parte delle Autorità D’Ambito (art. 44, comma 1, lett. c) della legge regionale 26/2003 e smi”;

- in materia di rifiuti:
  - D.M. 5.02.1998: “Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del D.Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22”, ed in particolare il Suballegato 1 dell’Allegato 1;
  - D.M. 21.07.1998, n. 350: “Regolamento recante norme per la determinazione dei diritti di iscrizione in appositi registri dovuti da imprese che effettuano operazioni di recupero e smaltimento di rifiuti, ai sensi degli articoli 31, 32 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22.”;
  - D.G.R. n. 19461 del 19.11.2004: “Nuove disposizioni in materia di garanzie finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla realizzazione di impianti ed all’esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento e/o recupero di rifiuti, ai sensi del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni. Revoca parziale delle dd.g.r. nn. 45274/99, 48055/00 e 5964/01”;
  - Regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18.12.2006, concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH), che istituisce un'Agenzia europea per le sostanze chimiche, che modifica la direttiva 1999/45/CE e che abroga il regolamento (CEE) n. 793/93 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 1488/94 della Commissione, nonché la direttiva 76/769/CEE del Consiglio e le direttive della Commissione 91/155/CEE, 93/67/CEE, 93/105/CE e 2000/21/CE;
  - Regolamento (UE) n. 333/2011 del Consiglio, del 31 marzo 2011, recante i criteri che determinano quando alcuni tipi di rottami metallici cessano di essere considerati rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio;
  - Regolamento (UE) n. 715/2013 della Commissione, del 25 luglio 2013, recante i criteri che determinano quando i rottami di rame cessano di essere considerati rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio;
  - D.Lgs. 4.03.2014, n. 49: “Attuazione della direttiva 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE).”;
  - D.G.R. n. 1990 del 20.06.2014 - Cap. 14: “Criteri per l’individuazione, delle aree idonee e non idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti”, come modificata ed integrata dalla D.G.R. n. 7860 del 12.02.2018 - Titolo IV;
  - D.G.R. n. 239 del 18.06.2018: “Disposizioni concernenti le verifiche del rischio idraulico degli impianti esistenti di trattamento delle acque reflue, di gestione dei rifiuti e di approvvigionamento idropotabile ricadenti in aree interessate da alluvioni, in attuazione degli articoli 19 bis, 38 bis e 62 delle norme di attuazione del piano stralcio per l’assetto idrogeologico (PAI) del bacino del fiume Po”;
  - Legge 132 dell'1.12.2018 di conversione del D.L. 113/2018 cd "Legge Sicurezza";
- in materia di emissioni sonore:
  - D.P.C.M. 14.11.1997: “Determinazioni dei valori limite del le sorgenti sonore”;
  - D.M. 16 marzo 1998: “Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico”;
  - L.R. 5.01.2000, n. 1: “Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59)”;
  - L.R. 10.08.2001, n. 13: “Norme in materia di inquinamento acustico” e successive modifiche ed integrazioni;
  - D.G.R. n. 6906 del 16.11.2001: “Criteri di redazione dei piani di risanamento acustico delle imprese”;
  - D.G.R. n. 8313 dell’8.03.2002: “«Legge quadro sull’inquinamento acustico» e l.r. 10.08.2001, n. 13 «Norme in materia di inquinamento acustico». Approvazione del documento «Modalità e criteri di redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e di valutazione previsionale del clima acustico»;
  - D.G.R. n. 9776 del 12.07.2002: “Legge n. 447/1995 «Legge quadro sull'inquinamento acustico e legge regionale 10 agosto 2001, n. 13» «Norme in materia di inquinamento acustico». Approvazione del

documento «Criteri tecnici di dettaglio per la redazione della classificazione acustica del territorio comunale»";

FATTO PRESENTE che con il D.L. 24.06.2014, n. 91, convertito, con modifiche, con legge 11.08.2014, n. 116, sono state introdotte modifiche all'art. 216 del D.Lgs. 152/2006, e in particolare:

- il comma 8-*quater*, il quale stabilisce che: "*Le attività di trattamento disciplinate dai regolamenti di cui all'articolo 6, paragrafo 2, della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, che fissano i criteri che determinano quando specifici tipi di rifiuti cessano di essere considerati rifiuti, sono sottoposte alle procedure semplificate disciplinate dall'articolo 214 del presente decreto e dal presente articolo a condizione che siano rispettati tutti i requisiti, i criteri e le prescrizioni soggettive e oggettive previsti dai predetti regolamenti, con particolare riferimento:*
  a) alla qualità e alle caratteristiche dei rifiuti da trattare;
  b) alle condizioni specifiche che devono essere rispettate nello svolgimento delle attività;
  c) alle prescrizioni necessarie per assicurare che i rifiuti siano trattati senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente, con specifico riferimento agli obblighi minimi di monitoraggio;
  d) alla destinazione dei rifiuti che cessano di essere considerati rifiuti agli utilizzi individuati.";
- il comma 8-*sexies*, che stabilisce: "*Gli enti e le imprese che effettuano, ai sensi delle disposizioni del decreto del Ministro dell'ambiente 5 febbraio 1998, pubblicato nel supplemento ordinario n. 72 alla Gazzetta Ufficiale n. 88 del 16 aprile 1998, dei regolamenti di cui ai decreti del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 12 giugno 2002, n. 161, e 17 novembre 2005, n. 269, e dell'articolo 9-bis del decreto-legge 6 novembre 2008, n. 172, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 dicembre 2008, n. 210, operazioni di recupero di materia prima secondaria da specifiche tipologie di rifiuti alle quali sono applicabili i regolamenti di cui al comma 8-quater del presente articolo, adeguano le proprie attività alle disposizioni di cui al medesimo comma 8-quater o all'articolo 208 del presente decreto, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore dei predetti regolamenti di cui al comma 8-quater. Fino alla scadenza di tale termine è autorizzata la continuazione dell'attività in essere nel rispetto delle citate disposizioni del decreto del Ministro dell'ambiente 5 febbraio 1998, dei regolamenti di cui ai decreti del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio n. 161 del 2002 e n. 269 del 2005 e dell'articolo 9-bis del decreto-legge n. 172 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 210 del 2008. Restano in ogni caso ferme le quantità massime stabilite dalle norme di cui al secondo periodo.*";

ATTESO che:

- la Provincia di Varese, in qualità di Autorità competente, con provvedimento n. 1750 del 14.7.2015, ha adottato, a favore dell'Impresa Bresaola S.a.s. di Davis Bresaola & C. con sede legale ed insediamento in Caronno Pertusella (VA) - Via Fermi n. 293, P.I. 01551070120, l'Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) per i seguenti titoli abilitativi ambientali:
  - rinnovo dell'autorizzazione allo scarico di acque reflue di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne in pubblica fognatura ai sensi dell''art. 124 del D.Lgs. 152/2006;
  - rinnovo della comunicazione di inizio attività per l'esercizio dell'attività di recupero rifiuti non pericolosi ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/2006;
  - nulla osta alle emissioni sonore ai sensi dell'art. 8, comma 6, della L. 447/1995;
- l'Autorizzazione Unica Ambientale è stata rilasciata alla Società dal competente Sportello Unico per le Attività Produttive (S.U.A.P.) del Comune di Caronno Pertusella con nota del 18.09.2015;

FATTO PRESENTE che la Provincia di Varese, con nota del 23.02.2016, di prot. PEC n. 11626, ha accettato la garanzia finanziaria di € 32.534,39.=, prestata dall'Impresa per lo svolgimento delle attività di gestione rifiuti non pericolosi di cui all'Autorizzazione Unica Ambientale n. 1750 del 14.7.2015;

RILEVATO che la Provincia di Varese, a seguito di esame degli atti d'ufficio, con provvedimento n. 2482 del 15.10.2015, ha provveduto alla rettifica del proprio precedente atto n. 1750 del 17.07.2015, rilasciato al gestore dell'Impresa Bresaola S.a.s. di Bresaola Davis & C. con sede legale ed insediamento in Caronno Pertusella (VA) - Via Fermi n. 293 in quanto, per mero errore materiale, nella tabella riportata nell'Allegato Tecnico "GESTIONE RIFIUTI" - punto **1.5** del suddetto provvedimento, non è stata indicata l'operazione di recupero (R13) sui rifiuti non pericolosi individuati al punto **2.1** dell'Allegato 1 - Suballegato 1 al d.m. 5.02.1998;

DATO ATTO che il legale rappresentante dell'Impresa Bresaola S.a.s. di Davis Bresaola & C. con sede legale ed insediamento in Caronno Pertusella (VA) - Via Fermi n. 293, P.I. 01551070120, ha presentato in

data 28.04.2016, allo Sportello Unico per le Attività Produttive (S.U.A.P.) del Comune di Caronno Pertusella, istanza,ex art. 6 del D.P.R. 59/2013, di modifica sostanziale dell'Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) n. 1750 del 17.07.2015, per l'ottenimento dei seguenti titoli abilitativi ambientali:

- proseguimento, senza modifica,allo scarico di acque reflue in pubblica fognatura, autorizzate ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 152/2006;
- modifica sostanziale all'attività di recupero rifiuti non pericolosi, comunicata ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/2006;
- proseguimento, senza modifica, delle emissioni sonore ai sensi dell'art. 8, comma 6, della l. 447/1995;

PRESO ATTO che:

- lo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Caronno Pertusella, ha trasmesso l'istanza A.U.A. alla Provincia di Varese, in quanto Autorità competente ex D.P.R. 59/2013, in data 27.07.2016, acquisita agli atti con prot. PEC nn. 42849 e 42850;
- l'Impresa, con nota del 14.03.2017, ha trasmesso documentazione integrativa riferita alla suddetta istanza del 27.07.2016 (atti provinciali di prot. PEC n. 15310);
- la Provincia di Varese, verificata la documentazione, ha inoltrato richiesta di integrazioni al S.U.A.P. competente con nota del 15.03.2017, di prot. PEC n. 15791;
- le integrazioni richieste sono pervenute in data 22.12.2017, 23.05, 9.07 .03 e 24.10.2017, prot. PEC nn. 69051, 28042 e 37813;

FATTO RILEVARE che:

- la Provincia di Varese,a seguito dell'avvenuta cessione di quota sociale e di modifica dei patti sociali con conseguente variazione della denominazione sociale dell'Impresa Bresaola S.a.s. di Davis Bresaola & C., e di tutti gli impianti, le attrezzature e l'avviamento facenti parte dell'insediamento ubicato in Caronno Pertusella (VA) - Via Fermi n. 293 [atto notarile del 3.05.2018 di Repertorio n. 209628/50611 - registrato presso l'Agenzie delle Entrate di Varese l'8.05.2018 al n. 12841 - Serie IT)], con atto n. 1520 del 2.07.2018 ha volturato la sopraccitata autorizzazione alla Impresa Bresaola Davis S.a.s. di Gulisano Mariangela & C. con sede legale ed insediamento in Caronno Pertusella (VA) - Via Fermi n. 293, P.I. 01551970120;
- la voltura dell'Autorizzazione Unica Ambientale è stata rilasciata alla Società dallo Sportello Unico per le Attività Produttive (S.U.A.P.) del Comune di Caronno Pertusella con nota del 21.11.2018, di prot. n. 28084;

DATO ATTO che l'Impresa, in relazione al suddetto atto n. 1520 del 2.07.2018, ha trasmesso l'appendice n. 1 alla garanzia finanziaria n. 2117021, emessa in data 15.06.2018 dalla Coface S.A.;

RITENUTO pertanto che il subentro dell'Impresa Bresaola Davis S.a.s. di Gulisano Mariangela & C., nell'attività e nei titoli abilitativi ambientali in possesso dell'Impresa Bresaola S.a.s. di Davis Bresaola & C. comporta la voltura degli stessi;

FATTO RILEVARE che l'istanza di Autorizzazione Unica Ambientale in esame riguarda l'insediamento produttivo ubicato in Caronno Pertusella (VA) - Via Fermi n. 293, ove viene svolta l'attività di "Stoccaggio R13, Selezione - cernita - Recupero - R3- R4 di rifiuti non pericolosi, in particolare di rottami ferrosi" codice ATECO 2007: 38.32.10;

EVIDENZIATO dall'istruttoria tecnico-amministrativa compiuta dall'Ufficio Autorizzazioni Ambientali del Settore Energia, Rifiuti, Risorse Idriche della Provincia di Varese, che l'impresa Bresaola Davis S.a.s. di Gulisano Mariangela & C., con la suddetta istanza del 28.04.2016, chiede di apportare modifica sostanziale all'insediamento di Caronno Pertusella (VA) - Via Fermi n. 293ed all'attività svolta presso lo stesso, per il quale la Provincia di Varese ha già adottato Autorizzazione Unica Ambientale con provvedimento n. 1750 del 17.07.2015, in particolare:

- l'inserimento di rifiuti non pericolosi individuati nella tipologia 5.16 dell'Allegato 1 - Suballegato 1 al D.M. 5.02.1998 da sottoporre alle operazioni di recupero [R13, R4] presso l'insediamento;
- la riduzione dei quantitativi massimi autorizzati dei rifiuti costituiti da carta e cartone rientranti nella tipologia 1.1 dell'Allegato 1 - Suballegato 1 al D.M. 5.02.1998 e delle rispettive superfici delle aree destinate alle operazioni di messa in riserva [R13] e recupero [R3];
- l'installazione, nel piazzale esterno, di attrezzature mobili in ferro IPE 14, aventi altezza massima di m. 3,50, atte al contenimento dei rifiuti lungo il tratto della recinzione perimetrale. In merito l'Impresa precisa che, secondo le disposizioni di cui ai commi dal 21 al 24 della legge 208/15, dette strutture mobili sono da

considerare attrezzature idonee per lo svolgimento dell'attività e che quindi non necessitano di preventiva S.C.I.A., né di aggiornamento catastale;
- la riorganizzazione delle aree funzionali dell'insediamento;
- il legale rappresentante della Società con la suddetta istanza dichiara che nulla è mutato rispetto alle caratteristiche, ai volumi massimi in stoccaggio provvisorio e recupero di rifiuti non pericolosi e, riguardo ai sistemi di raccolta e trattamento dei reflui, a quanto riportato nell'autorizzazione della Provincia di Varese n. 1750 del 17.07.2015;
- l'Impresa, con nota del 26.09.2018, ha dichiarato che l'area dell'impianto non ricade nelle fasce fluviali di cui alla d.g.r. 239/2018 e pertanto di non essere assoggettata alla presentazione di richiesta della verifica del rischio idraulico;

FATTO PRESENTE che l'Impresa risulta inoltre essere in possesso di:
- voltura del Certificato Prevenzione Incendi (pratica n. 26831) rilasciato in data 8.06.2018 dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Varese, prot. n. 6057/Prev, relativo alle attività individuate al punto 34/1-B dell'elenco allegato al suddetto d.p.r. 151/2011 e comprendente anche le attività di cui al punto 44/1-B;
- certificazione ai sensi del Regolamento (UE) n. 333/2011 del 31.03.2011 (certificato n. 17629), rilasciata in data 11.10.2018 dall'Istituto Certiquality S.r.l. riguardante l'idoneità del sistema di gestione qualità dell'attività di recupero di rifiuti non pericolosi svolta sui rifiuti costituiti da rottami di ferro, acciaio ed alluminio, con scadenza al 10.10.2021;
- certificazione ai sensi del Regolamento (UE) n. 715/2013 della Commissione del 25 luglio 2013 (certificato n. 20184), rilasciata in data 11.10.2018 dall'Istituto Certiquality S.r.l. riguardante l'idoneità del sistema di gestione qualità dell'attività di recupero di rifiuti non pericolosi svolta sui rifiuti costituiti da rottami di rame, con scadenza al 10.10.2021;

PRESO ATTO che gli Enti partecipanti al procedimento, a seguito di istruttoria hanno formulato i pareri di competenza e predisposto gli Allegati Tecnici che costituiranno, unitamente alle planimetrie dell'insediamento, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento di adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale, e precisamente:
- scarichi idrici in pubblica fognatura: provvedimento n. 71 del 29.11.2018, di prot. n. 6104, dell'Ufficio d'Ambito della Provincia di Varese, trasmesso all'Autorità competente in data 29.11.2018, prot. PEC n. 61128, comprensivo di esito di istruttoria favorevole, Allegato Tecnico contenente le condizioni e prescrizioni per la corretta gestione delle emissioni idriche e relativa planimetria;
- gestione rifiuti: Allegato Tecnico redatto dall'Ufficio Autorizzazioni Ambientali del Settore Energia, Rifiuti, Risorse Idriche della Provincia di Varese, contenente le condizioni e prescrizioni per l'esercizio delle operazioni di recupero [R13, R3, R4] di rifiuti non pericolosi e relativa planimetria;
- emissioni sonore: Allegato Tecnico inviato dal Comune di Caronno Pertusella in data 25.05.2018, prot. n. 21369;

RICORDATO che le operazioni di recupero rifiuti possono essere svolte esclusivamente a condizione che la Società possieda sempre la disponibilità del sito interessato dall'attività di gestione rifiuti per il periodo di validità dell'autorizzazione;

FATTO PRESENTE che le operazioni di gestione rifiuti di cui alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006, con riferimento a quanto stabilito dalla vigente regolamentazione regionale, sono subordinate alla prestazione di idonea e valida polizza fidejussoria a favore della Provincia di Varese, a copertura di spese conseguenti ad eventuali operazioni di smaltimento rifiuti compresa la bonifica ed il ripristino, nonché per il risarcimento dei danni derivanti all'ambiente, in dipendenza dell'attività svolta;

DETERMINATO, secondo i criteri stabiliti dalla deliberazione della Giunta Regionale Lombardia n. 19461/2004, in € 32.534,39.=, il nuovo importo complessivo della garanzia finanziaria che l'Impresa Bresaola Davis S.a.s. di Gulisano Mariangela & C. deve prestare alla Provincia di Varese, calcolato come segue:
- € 11.339,00.= per le operazioni di messa in riserva [R13] di 642 mc di rifiuti non pericolosi; in quanto l'Impresa chiede l'applicazione della tariffa ridotta al 10% dell'importo iniziale, essendo intenzione della Società di avviare i rifiuti a recupero entro sei (6) mesi dall'accettazione nell'impianto;
- € 21.195,38.= per le operazioni di recupero [R3, R4] di rifiuti non pericolosi per un quantitativo massimo annuo pari a 2.750 tonnellate;

DATO ATTO che:
- la Società è iscritta alla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Varese con REA n. 201652 del 10.09.1987 avente per oggetto *"(omissis).. la lavorazione, il commercio e il trasporto di rottami ferrosi e non; il recupero, il trasporto e lo smaltimento di rifiuti … (omissis) ...*";
- che l'Impresa risulta avere la disponibilità del sito e dell'immobile mediante contratto di locazione finanziaria (leasing) stipulato in data 22.06.2005 con la Società A-Leasing S.p.A., avente scadenza al giorno 29.04.2020;
- ai fini del rilascio di provvedimenti in materia di gestione rifiuti sono state eseguite le verifiche sui requisiti in possesso dell'Impresa Bresaola Davis S.a.s. di Gulisano Mariangela & C., ai sensi degli artt. 85 e 87 del d.lgs. 159/11, mediante interrogazione in data 12.12.2018, al sistema certificazione antimafia del Ministero dell'Interno, la quale ha dato esito negativo;
- l'Impresa, relativamente all'istanza di Autorizzazione Unica Ambientale in argomento, ha assolto al versamento degli oneri di istruttoria a favore degli Enti partecipanti al procedimento;

RICORDATO che l'attività di recupero rifiuti svolta dall'Impresa è comunque soggetta, per le varie casistiche di riferimento, alle disposizioni in campo ambientale, anche di livello regionale, che hanno tra le finalità quella di assicurare la tracciabilità dei rifiuti stessi e la loro corretta gestione mediante il rispetto dei seguenti obblighi:
- tenuta della documentazione amministrativa costituita dai registri di carico e scarico di cui all'art. 190 del d.lgs. 152/06 e dei formulari di identificazione rifiuto di cui al successivo articolo 193, nel rispetto di quanto previsto dai relativi regolamenti e circolari ministeriali;
- compilazione dell'applicativo O.R.SO. (Osservatorio Rifiuti Sovraregionale di cui al d.d.g. della Regione Lombardia n.12868/08) secondo quanto stabilito dalla d.g.r. n. 10619/09 e n. 2513/11;

FATTO PRESENTE che l'esercizio delle operazioni di gestione rifiuti autorizzate, è altresì subordinato al regolare versamento alla Provincia di Varese, entro il 30 aprile di ogni anno solare, del diritto annuale di iscrizione al Registro delle imprese che effettuano le attività di recupero rifiuti ai sensi dell'art. 216 comma 3, del d.lgs. 152/06, secondo gli importi stabiliti dal d.m. 350/98;

ATTESO che il Responsabile del Settore Energia, Rifiuti, Risorse Idriche della Provincia di Varese, in relazione agli esiti sopra elencati, propone l'adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale in oggetto, alle condizioni e con le prescrizioni riportate negli Allegati Tecnici "EMISSIONI IDRICHE", "GESTIONE RIFIUTI" e "EMISSIONI SONORE", ed in conformità agli elaborati grafici "*Tav. n. 1 - Planimetria generale - schema fognario - maggio 2011*" e "*Tavola: Planimetria comunicazione di variante attività ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/2006 - 12.12.2017*", che costituiscono parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

RITENUTO, pertanto, di adottare l'Autorizzazione Unica Ambientale richiesta, ai sensi del D.P.R. 59/2013, dall'Impresa Bresaola Davis S.a.s. di Gulisano Mariangela & C. con sede legale ed insediamento produttivo in Caronno Pertusella (VA) - Via Fermi n. 293, P.I. 01551970120;

VISTI:
- la legge 7 agosto 1990, n. 241: "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di accesso ai documenti amministrativi";
- il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267: "Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali", ed in particolare l'art. 107, commi 2 e 3;
- il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196: "Codice in materia di protezione dei dati personali";
- il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82: "Codice dell'amministrazione digitale", e in particolare l'art. 65;

DATO ATTO che quanto disposto con il presente provvedimento non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente;

ATTESTATA la regolarità tecnica del presente atto e la correttezza dell'azione amministrativa ai sensi dell'art. 147-*bis*, comma 1, del D.Lgs. 267/2000;

DETERMINA

di adottare, ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 59/2013, l'Autorizzazione Unica Ambientale a favore dell'Impresa Bresaola Davis S.a.s. di Gulisano Mariangela & C. con sede legale ed insediamento produttivo in Caronno Pertusella (VA) - Via Fermi n. 293, P.I. 01551970120, per rilascio dei seguenti titoli abilitativi ambientali:

- proseguimento, senza modifica, allo scarico di acque reflue in pubblica fognatura, autorizzate ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 152/2006;
- modifica sostanziale all'attività di recupero rifiuti non pericolosi, comunicata ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/2006;
- proseguimento, senza modifica, delle emissioni sonore ai sensi dell'art. 8, comma 6, della L. 447/1995;

alle condizioni e prescrizioni di cui Allegati Tecnici "EMISSIONI IDRICHE", "GESTIONE RIFIUTI" e "EMISSIONI SONORE", ed in conformità agli elaborati grafici "*Tav. n. 1 - Planimetria generale - schema fognario - maggio 2011*" e "*Tavola: Planimetria comunicazione di variante attività ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/2006 - 12.12.2017*", parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

DISPONE

1) di stabilire, per l'importo riferito al volume massimo di rifiuti non pericolosi destinati alle operazioni di messa in riserva [R13] autorizzate, la riduzione dello stesso al 10%, fermo restando che i rifiuti in entrata all'impianto dovranno essere destinati a effettivo recupero presso impianti di terzi, entro e non oltre sei (6) mesi dal ricevimento degli stessi;

2) di determinare, conseguentemente a quanto stabilito al precedente punto **1.**, in € 32.534,39.= l'importo della garanzia finanziaria che l'Impresa Bresaola Davis S.a.s. di Gulisano Mariangela & C. deve prestare alla Provincia di Varese, relativamente alle seguenti operazioni di gestione rifiuti:
   - messa in riserva R13] di 642 mc di rifiuti non pericolosi;
   - recupero [R3, R4] di rifiuti non pericolosi per un quantitativo massimo annuo pari a 2.750 tonnellate;

3) che la fidejussione deve essere prestata ed accettata dalla Provincia di Varese in conformità con quanto stabilito dal presente provvedimento e dalla d.g.r. n. 19461 del 19.11.2004;

4) chela mancata presentazione della fidejussione di cui al punto **2.**, entro il termine di novanta (90) giorni dalla data di ricevimento dell'Autorizzazione Unica Ambientale da parte del S.U.A.P. territorialmente competente, ovvero la difformità della stessa dall'Allegato B alla d.g.r. n. 19461 del 19.11.2004, comporta la revoca, previa diffida, del provvedimento medesimo;

5) che l'efficacia del presente atto, con contestuale cessazione di validità dell'Autorizzazione Unica Ambientale adottata con provvedimento provinciale n. 1750 del 17.07.2015, decorra dalla data di accettazione della fidejussione di cui al punto **2**. da parte della Provincia di Varese;

6) di revocare, dalla data di accettazione della nuova fidejussione, l'Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) n. 1750 del 17.07.2015, modificata con atto n. 2482 del 15.10.2015, adottate dalla Provincia di Varese ai sensi del D.P.R. 59/2013;

7) che successivamente all'accettazione della nuova fidejussione, verrà disposto lo svincolo della precedente polizza n. 2117021 e della relativa appendice n. 1 emesse in data 9.02.2016 e 15.06.2018 dalla Società Coface S.A., precedentemente prestate dall'Impresa a fronte dei provvedimenti della Provincia di Varese n. 1750 del 17.07.2015 e n. 2482 del 15.10.2015;

8) che l'Impresa, entro e non oltre novanta (90) giorni dalla data di entrata in vigore della legge 132 dell'1.12.2018 di conversione del D.L. 113/2018 cd "Legge Sicurezza" (4 marzo 2019), presenti, secondo quanto stabilito dall'art. 26-*bis* della suddetta legge, alla Prefettura di Varese ed agli Enti territoriali, Piano di emergenza interno per gli impianti di stoccaggio e lavorazione rifiuti";

AVVERTE CHE

- l'Autorizzazione Unica Ambientale, ai sensi dell'art. 3, comma 6, del D.P.R. 59/2013, ha una durata di quindici (15) anni, che decorrono dalla data di rilascio della stessa, da parte dello Sportello Unico per le Attività Produttive (S.U.A.P.) del Comune di Caronno Pertusella;
- l'Autorizzazione Unica Ambientale sostituisce, come definito dall'art. 2, comma 1, lett. a), del D.P.R. 59/2013, gli atti di comunicazione, notifica ed autorizzazione ambientale settoriale rilasciate da altri Enti ed Organismi in materia di emissioni idriche, di recupero rifiuti in forma semplificata e di emissioni sonore, ovvero di precedente Autorizzazione Unica Ambientale rilasciata dall'Autorità competente;
- le operazioni di gestione rifiuti autorizzate con il presente provvedimento possono essere svolte esclusivamente se coperte da idonea e valida garanzia finanziaria;
- qualora vengano emanati i regolamenti di cui al comma 8-*quater*, dell'art. 216, del D.Lgs. 152/2006, l'Impresa dovrà adeguare le proprie attività alle disposizioni di cui a detto comma entro sei (6) mesi dalla data di entrata in vigore degli stessi, ovvero fino alla data eventualmente indicata dagli stessi. Fino alla scadenza di tale termine è autorizzata la continuazione dell'attività in essere nel rispetto delle citate disposizioni del decreto del Ministro dell'Ambiente 5 febbraio 1998. Restano in ogni caso invariati i volumi e le quantità massime stabilite con l'Autorizzazione Unica Ambientale;

- le operazioni di recupero rifiuti possono essere svolte esclusivamente a condizione che la Società possieda sempre la disponibilità del sito interessato dall'attività di gestione rifiuti per il periodo di validità dell'autorizzazione. Al riguardo l'Impresa deve comunicare tempestivamente ogni variazione relativa alla titolarità o alla disponibilità del sito;
- il rinnovo dell'Autorizzazione Unica Ambientale, come stabilito dall'art. 5, comma 1, del D.P.R. 59/2013, deve essere inviato dal legale rappresentante dell'Impresa all'Autorità competente, tramite il S.U.A.P., con un'istanza corredata di tutta la documentazione prevista, almeno sei (6) mesi prima della scadenza;
- in caso di modifica da apportare all'attività o all'impianto, il gestore, come stabilito dall'art. 6, comma 1, del D.P.R. 59/2013, deve comunicare preventivamente alla Provincia di Varese, tramite lo Sportello Unico per le Attività Produttive competente, gli interventi che intende effettuare; in mancanza di espressione da parte dell'Autorità competente entro sessanta (60) giorni dalla comunicazione, il gestore può procedere all'esecuzione della modifica. Qualora la modifica sia ritenuta sostanziale dall'Autorità competente, nei trenta (30) giorni successivi alla comunicazione medesima, la stessa ordina al gestore di presentare una domanda di autorizzazione ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 4 del suddetto decreto presidenziale e la variante non può essere eseguita sino al rilascio della nuova A.U.A.. Il gestore dovrà inoltre preventivamente comunicare ogni cambio della denominazione e/o ragione sociale, la cessazione dell'attività svolta presso l'impianto in oggetto, la variazione del nominativo del direttore tecnico responsabile dell'impianto o eventuali cambiamenti delle condizioni dichiarate ed il trasferimento della sede legale, per l'eventuale adozione dei conseguenti provvedimenti;
- le modifiche sostanziali che si intendono apportare all'attività o all'impianto sono soggette a presentazione di nuova istanza di Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 4 del D.P.R. 59/2013;
- ai sensi dell'art. 124, comma 12, del D.Lgs. 152/2006, per gli insediamenti, edifici o stabilimenti la cui attività sia trasferita in altro luogo, ovvero per quelli soggetti a diversa destinazione d'uso, ad ampliamento o a ristrutturazione da cui derivi uno scarico avente caratteristiche qualitativamente e/o quantitativamente diverse da quelle dello scarico preesistente, deve essere richiesta una nuova autorizzazione allo scarico, ove quest'ultimo ne risulti soggetto. Nelle ipotesi in cui lo scarico non abbia caratteristiche diverse, deve essere comunque data comunicazione all'Autorità competente, la quale, eseguite le proprie valutazioni ed eventualmente acquisite le indicazioni di altri Enti o Organi tecnici riguardo alla compatibilità dello scarico con il sistema recettore, adotta i provvedimenti che si rendano eventualmente necessari;
- ai sensi dell'art. 216, comma 5, del D.Lgs. 152/2006, la modifica sostanziale delle operazioni di recupero è soggetta a nuova comunicazione all'Autorità competente, da effettuarsi secondo quanto disposto dall'art. 4 del D.P.R. 59/2013;
- le modifiche alle attività autorizzate che comportano un peggioramento delle emissioni/immissioni sonore nell'ambiente dovranno essere sottoposte a preventiva valutazione da parte del Comune territorialmente competente sulla necessità di presentazione di richiesta ex art. 8, commi 4 o 6, della L. 447/1995;
- ai sensi dell'art. 5, comma 5, del D.P.R. 59/2013, l'Autorità competente può comunque imporre il rinnovo dell'autorizzazione o la revisione delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione stessa, prima della scadenza quando:
  a) le prescrizioni stabilite nella stessa impediscano o pregiudichino il conseguimento degli obiettivi di qualità ambientale stabiliti dagli strumenti di pianificazione e programmazione di settore;
  b) nuove disposizioni legislative comunitarie, statali o regionali lo esigono;
- l'Impresa è comunque tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate;
- si intendono comunque applicate tutte le norme vigenti in materia, anche se non espressamente richiamate nel presente atto;
- sono fatti salvi i diritti di terzi e le autorizzazioni e prescrizioni stabilite da altre normative il cui rilascio compete ad altri Enti ed Organismi, nonché le disposizioni e le direttive vigenti per quanto non previsto dal presente atto con particolare riguardo agli aspetti di carattere edilizio - urbanistico, igienico - sanitario, di prevenzione e di sicurezza contro incendi, scoppi, esplosioni e propagazione dell'elemento nocivo, di sicurezza e tutela dei lavoratori nell'ambito dei luoghi di lavoro, in relazione anche agli impianti ed alle attrezzature e di svolgimento dell'attività produttiva;
- il presente provvedimento è rilasciato sulla base della documentazione e delle dichiarazioni contenute nella domanda e relativi allegati, e qualsiasi danno, azione, ragione o diritto che venissero contestati, saranno di esclusiva responsabilità del richiedente, sollevando totalmente questo Ente da ogni conseguenza. Originale dell'istanza e di tutta la documentazione presentata all'Autorità competente deve essere tenuta presso l'insediamento a disposizione degli Enti ed Organi di controllo;
- l'esercizio dell'attività di controllo è demandata:

- per lo scarico delle acque reflue in pubblica fognatura, ai sensi degli artt. 101, comma 4, 128 e 129, del D.Lgs. 152/2006, alle Autorità competenti al controllo ed al gestore del servizio idrico integrato, le quali sono autorizzate ad effettuare le ispezioni, i controlli ed i prelievi per la verifica del rispetto delle disposizioni di legge e di quelle riportate nel presente provvedimento, in particolare alle condizioni e prescrizioni contenute nell'Allegato Tecnico "EMISSIONI IDRICHE", con riferimento anche a quanto identificato nella planimetria allegata;
- per la gestione rifiuti, ai sensi dell'art. 197, commi 1 e 3, del D.Lgs. 152/2006, alla Provincia di Varese ed agli altri Enti ed Organi di controllo per quanto di competenza, i quali sono autorizzati ad effettuare le ispezioni necessarie ad accertare il rispetto delle disposizioni di legge e di quelle riportate nel presente provvedimento, in particolare alle condizioni e prescrizioni contenute nell'Allegato Tecnico "GESTIONE RIFIUTI", con riferimento anche a quanto identificato nella planimetria allegata. La Provincia di Varese, come previsto dall'art. 197, comma 2, del medesimo decreto legislativo potrà avvalersi dell'A.R.P.A. Lombardia, secondo le modalità definite dalla normativa vigente. Nel caso in cui i controlli saranno eseguiti dal competente Dipartimento dell'Agenzia Regionale suddetta, dovrà essere accertato che la Società ottemperi alle disposizioni del presente provvedimento ed osservi le disposizioni di cui al D.Lgs. 152/2006, nonché di tutte le altre normative e regolamenti vigenti in materia. Le risultanze degli accertamenti dovranno essere comunicate alla Provincia di Varese per l'eventuale adozione dei provvedimenti di competenza, anche ai sensi dell'art. 216, comma 4, del D.Lgs. 152/2006;
- per le emissioni sonore, ai sensi dell'art. 14 della legge 447/1995, al Comune di Caronno Pertusella, con l'eventuale supporto di A.R.P.A. Lombardia, come disposto dall'art. 15 della L.R. 13/2001;

- l'Ufficio d'Ambito della Provincia di Varese, in caso di accertata inosservanza o di mancata applicazione della normativa vigente in materia di scarico di acque reflue in pubblica fognatura e dei disposti prescritti nel presente provvedimento, nel relativo Allegato Tecnico di riferimento e nella planimetria di competenza, ai sensi dell'art. 130, comma 1, del D.Lgs. 152/2006, secondo la gravità dell'infrazione, procederà:
  a) alla diffida, stabilendo un termine entro il quale devono essere eliminate le inosservanze;
  b) alla diffida e contestuale sospensione dell'autorizzazione per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente;
  c) alla revoca dell'autorizzazione in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazione di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente.

  Resta ferma l'applicazione delle norme sanzionatorie di cui agli articoli 133, 134 e 137 del D.Lgs. 152/2006;
- la Provincia di Varese in caso di accertata inosservanza o di mancata applicazione della normativa vigente:
  - in materia di gestione rifiuti, delle norme tecniche di riferimento e delle condizioni stabilite dagli artt. 214 e 216, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 e dei disposti prescritti nel presente provvedimento, nell'Allegato Tecnico di riferimento e nella planimetria di riferimento, ai sensi dell'art. 216, comma 4, del suddetto decreto legislativo, disporrà, con provvedimento motivato, il divieto di prosecuzione dell'attività, salvo che l'interessato non provveda a conformare alla normativa vigente detta attività ed i suoi effetti entro il termine e secondo le prescrizioni stabilite dall'amministrazione.

    Resta ferma l'applicazione delle norme sanzionatorie di cui all'art. 258 D.Lgs. 152/2006 e di quanto disposto dalla regolamentazione regionale in materia;
  - in materia di emissioni sonore il Comune di Caronno Pertusella, secondo la gravità dell'infrazione, procederà, secondo le disposizioni delle leggi e regolamenti nazionali, regionali e comunali, ad adottare i provvedimenti di competenza.

    Resta ferma l'applicazione delle norme sanzionatorie di cui all'articolo 10 della L. 447/1995 e di altre norme e regolamenti regionali e comunali vigenti in materia;
- il Comune di Caronno Pertusella, in caso di accertata inosservanza o di mancata applicazione della normativa vigente in materia di inquinamento acustico e dei disposti prescritti nel presente provvedimento e nell'Allegato Tecnico "EMISSIONI SONORE", secondo la gravità dell'infrazione, procederà, secondo le disposizioni delle leggi e regolamenti nazionali, regionali e comunali, ad adottare i provvedimenti di competenza.

  Resta ferma l'applicazione delle norme sanzionatorie di cui all'articolo 10 della L. 447/1995 e di altre norme e regolamenti regionali e comunali vigenti in materia;
- in relazione alle disposizioni di cui all'art. 3, comma 4, della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni, avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso avanti al T.A.R. della Lombardia con le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971, n. 1034, ovvero ricorso straordinario al

Presidente della Repubblica ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199, nel termine rispettivamente di sessanta (60) o centoventi (120) giorni dalla data di notifica del provvedimento stesso;

DA ATTO

che quanto disposto con il presente provvedimento non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente;

DISPONE

- che il presente provvedimento venga pubblicato, ai sensi dell'art. 32, comma 1, della L. 69/2009, sul sito web istituzionale della Provincia di Varese - Sezione Albo Pretorio;
- che il presente provvedimento venga trasmesso allo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Caronno Pertusella per il rilascio del titolo abilitativo all'Impresa Bresaola Davis S.a.s. di Gulisano Mariangela & C. e l'inoltro, per quanto di competenza al Comune di Caronno Pertusella ed agli Enti ed Organi tecnici territoriali competenti in materia ambientale.

IL DIRIGENTE
CAVERZASI ALBERTO

(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)

Allegati:
- Allegato Tecnico EMISSIONI IDRICHE
- Tav. n. 1 - Planimetria generale - schema fognario - maggio 2011
- Allegato Tecnico GESTIONE RIFIUTI
- Tavola: Planimetria comunicazione di variante attività ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/2006 - 12.12.2017
- Allegato Tecnico EMISSIONI SONORE

Varese, 29/11/2018

Prot. n. 6104
Allegato Tecnico n. 71/2018
Funzionario incaricato: ing. Matteo Fornari

Oggetto: ALLEGATO TECNICO PER LO SCARICO IN PUBBLICA FOGNATURA DI ACQUE DI PRIMA PIOGGIA E DI LAVAGGIO DELLE AREE ESTERNE DERIVANTI DALL'INSEDIAMENTO SITO IN CARONNO PERTUSELLA, VIA FERMI, 293, RILASCIATO ALLA DITTA "BRESAOLA S.A.S. DI GULISANO MARIANGELA & C. ", CON SEDE LEGALE IN CARONNO PERTUSELLA, VIA FERMI, 293.

L'UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI VARESE

PREMESSO CHE:

- con legge regionale 27 dicembre 2010, n. 21, le funzioni già esercitate dall'Autorità d'Ambito lombarde sono state attribuite alle Province a far data dal 1° Gennaio 2011, che dovevano prevedere la costituzione di un'Azienda Speciale denominata "Ufficio d'Ambito" entro il 1° luglio 2010;
- con delibera del Consiglio Provinciale PV 17 del 29/03/2011 è stata costituita l'azienda speciale denominata "Ufficio d'Ambito Territoriale della Provincia di Varese" a cui sono state attribuite tutte le funzioni previste dalla sopracitata Legge Regionale;

VISTA l'istanza di modifica sostanziale al titolo abilitativo ambientale riferito alla comunicazione in materia di rifiuti ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs 152/2006 e proseguimento senza modifiche del titolo abilitativo ambientale presentata al SUAP del Comune di Caronno Pertusella e pervenuta in data 25/01/2017 allo scrivente Ufficio d'Ambito dal Sig. Davis Bresaola in qualità di legale rappresentante di "Bresaola S.a.s. di Bresaola Davis & C.", con sede legale in Caronno Pertusella, via Fermi, 293, (PI:01551970120) tendente ad ottenere il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale relativa allo scarico delle acque reflue di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne derivanti dall'insediamento sito in Caronno Pertusella, via Fermi, 293;

VISTE le seguenti norme:

- D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 "Norme in materia ambientale" e s.m.i., ed in particolare la parte terza;
- Legge Regionale n. 26 del 12 dicembre 2003 "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di gestione del sottosuolo e di risorse idriche" e s.m.i.;
- Regolamento Regionale 24 marzo 2006 n. 3 "Disciplina e regime autorizzatorio degli scarichi di acque reflue domestiche e di reti fognarie, in attuazione dell'art. 52, comma 1, lettera a) della legge regionale 12 dicembre 2003, n.26";
- Regolamento Regionale 24 marzo 2006 n. 4 "Disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, in attuazione dell'art. 52, comma 1, lettera a) della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26";
- Deliberazione Giunta Regionale n. 8/11045 del 20 gennaio 2010;
- La Delibera della Giunta Provinciale n. 69 del 01/03/2011 e la Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 5 del 07/03/2011 con la quale è stata approvata la modulistica e il calcolo degli oneri legati all'istruttoria delle pratiche secondo le indicazioni della d.d.g. regionale 1° febbraio 2011 n. 797;
- D.P.R. n. 59 del 13 marzo 2013 "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'art. 23 del D.L. n. 5 del 9 febbraio 2012, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 35 del 4 aprile 2012.;
- Circolare Regionale 5 agosto 2013 n. 19 "Primi indirizzi regionali in materia di autorizzazione unica ambientale;
- Regolamento Regionale 23 novembre 2017 n. 7 "Regolamento recante criteri e metodi per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica ed idrologica ai sensi dell'articolo 58 bis della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 (Legge per il governo del territorio).

CONSIDERATO che gli scarichi delle acque reflue domestiche, così come definite dall'art. 74 comma1 lett. g) del

D.Lgs. n. 152/2006 e dall'art.5 comma1 e il R.R. n. 3/2006, sono sempre ammessi se effettuati in reti fognarie e pertanto non sono da autorizzare, così come stabilito dagli artt. 107 comma2 e 124 comma4 del citato D.Lgs. n. 152/2006.

DATO ATTO che la fognatura comunale che riceve gli scarichi oggetto della presente autorizzazione recapita nel depuratore di Caronno Pertusella in gestione alla società "Lura Ambiente S.p.a.";

VISTA l'Autorizzazione n.34/2015 rilasciata dall'Ufficio d'Ambito in data 19/05/2015 a Bresaola S.a.s. di Bresaola Davis & C.;

PRESO ATTO della comunicazione del 15/05/2018 del legale rappresentante della Bresaola S.a.s. di Gulisano Mariangela di variazione del legale rappresentante e modifica ragione sociale a favore di "Bresaola S.a.s. di Gulisano Mariangela";

PRESO ATTO della nota di risposta della ditta del 09/02/2016 sull'ottemperanza delle prescrizioni n° 11,12,13 dell'allegato tecnico dell'Autorizzazione n.34/2015 relative all'adeguamento della rete di raccolta delle acque meteoriche;

ACQUISITO il parere favorevole dalla società "Lura Ambiente S.p.a." gestore della fognatura comunale e dell'impianto di depurazione di Caronno Pertusella, prot. mp/1948 del 13/08/2018 e pervenuto il 03/09/2018 al n.4640 che riconferma il parere espresso con nota prot. n° 1603 del 12/05/2015;

PRESO ATTO che in azienda sono presenti le sostanze di cui alle Tabelle 3/a, e 5 dell'All.5 parte III del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e Tabella "sostanze pericolose diverse" della modulistica regionale;

RITENUTO pertanto di poter procedere al rilascio dell'autorizzazione di cui trattasi, fatti salvi ed impregiudicati gli eventuali diritti di terzi, dichiara concluso il procedimento e

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) a Bresaola S.a.s. di Gulisano Mariangela & C., (P.I:01551970120), con sede legale in Caronno Pertusella, via Fermi, 293, nella persona del legale rappresentante *pro-tempore*, Sig.ra Gulisano Mariangela, a scaricare nel collettore comunale, le acque reflue di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne provenienti dall'insediamento sito in Caronno Pertusella, via Fermi, 293;

AVVERTE

- che la non osservanza delle prescrizioni riportate nell'Allegato A comporterà l'applicazione delle sanzioni previste dalle disposizioni legislative in vigore;
- che in caso di cambio della denominazione e/o ragione sociale o del titolare/legale rappresentante dello scarico dovrà essere richiesta voltura dell' l'Autorizzazione Unica Ambientale;
- che l'Autorizzazione Unica Ambientale potrà essere modificata o revocata, previa diffida, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni contenute nell'Allegato A, in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo per la salute e l'ambiente, qualora i controlli evidenziano una situazione difforme da quella descritta nell'istanza presentata, per necessità legate al servizio idrico o di natura tecnica e in tutti gli altri casi previsti dalla legge;
- che, qualora lo scarico fosse disattivato prima della scadenza dell'autorizzazione unica ambientale, dovrà esserne data comunicazione all'Ufficio d'Ambito. ed al gestore dell'impianto di depurazione oltre che alla Provincia di Varese;
- che per tutto quanto non espressamente previsto nell'Allegato A troveranno applicazione le norme in vigore;
- che saranno fatti salvi gli eventuali provvedimenti che il Sindaco di Caronno Pertusella vorrà adottare quale Autorità Sanitaria Locale;
- che sono fatte salve le competenze spettanti ad altri Enti in materia di tutela dell'ambiente.

Il presente documento è firmato digitalmente ex articoli 21 e 24, D.Lgs. 82/2005 da:
Dott.ssa Carla Arioli – DIRETTORE UFFICIO D'AMBITO VARESE

ALLEGATO A

Sezione A – Autorizzazione agli scarichi idrici (art. 124 D.lgs. 152/2006)

1. Descrizione insediamento

L'azienda "BRESAOLA S.a.s. di Gulisano Mariangela & C." svolge l'attività:

- "Commercio all'ingrosso di altri materiali di recupero non metallici (vetro, carta, cartoni eccetera)", con codice ATECO 2007: 46.77.20;
- "Raccolta di rifiuti solidi non pericolosi", con codice ATECO 2007: 38.11.00;
- "Trattamento e smaltimento di rifiuti non pericolosi; produzione di compost", con codice ATECO 2007: 74.90.99.

Il lotto presenta una superficie complessiva di circa 877 mq di cui 386,32 mq sono superfici coperte e 490,68 mq sono superfici scoperte impermeabili scolanti ai sensi dell'art.3 comma 1 lettera b del Regolamento Regionale n. 4/2006.

L'azienda ha presentato una richiesta di modifica dell'autorizzazione AUA rilasciata con nota prot.1750 del 14/07/2015 successivamente rettificata con atto 2482 del 15/10/2015 a seguito di presentazione di variante della comunicazione di esercizio attività di stoccaggio R13, recupero R3-R4 di rifiuti non pericolosi, che non interessa il titolo abilitativo relativo agli scarichi idrici in fognatura e per il quale l'Azienda ha richiesto il proseguimento senza modifiche.

Con il presente allegato si aggiorna la parte prescrittiva e descrittiva delle reti meteoriche contenuta nel parere n.34/2015 rilasciato dall'Ufficio d'Ambito ed allegato all'atto 2482 del 15/10/2015 alla luce della risposta dell'azienda agli ottemperamento delle prescrizioni n.11, 12, 13.

L'azienda, ad ottemperamento della prescrizione n.13 dell'allegato tecnico n.34/2015, ha indicato con nota 22/02/2016 la modalità di quantificazione delle acque scaricate in fognatura con metodo indiretto calcolate sulla base dei dati di piovosità forniti da Arpa Varese rapportati alle superfici impermeabili.

L'azienda, a seguito della richiesta prescritta nell'Autorizzazione n.34/2015 (punti n.11, 12) di smaltire totalmente in loco le acque delle coperture, si è avvalsa della possibilità prevista dalla prescrizione n.12, di presentare una relazione tecnica (nota del 09/02/2016) con una valutazione costi/benefici in merito alla realizzazione di quanto prescritto.

Dalla relazione si evince che, a fronte di elevati costi documentati dall'azienda (rifacimento pavimentazione perimetrale, nuova linea di raccolta e pozzo, fermo produttivo) e difficoltà tecnica di collocazione dei manufatti (limitati spazi liberi), si avrebbero limitati benefici relativi alla diminuzione dei quantitativi di refluo scaricati in fognatura.

L'Ufficio d'Ambito, acquisito il parere positivo di Lura Ambiente, gestore della fognatura comunale e dell'impianto di depurazione di Caronno Pertusella, ad accettare la portata meteorica totale ricadente dall'impianto in fognatura, condividendo le conclusioni della relazione tecnica della ditta BRESAOLA S.a.s., ritiene di accettare, senza richiedere ulteriori modifiche, la presente configurazione della rete di raccolta, separazione e trattamento delle acque meteoriche così come descritto nel presente allegato.

2. Modalità di formazione e gestione delle acque di scarico

Acque reflue domestiche: derivano dai bagni e vengono recapitate in pubblica fognatura previa decantazione in fossa biologica, senza subire alcun trattamento.

Acque meteoriche: sono raccolte dalle caditoie dei piazzali e dai pluviali delle coperture dell'insediamento, convogliate in due reti separate e trattate prima dello scarico in pubblica fognatura. La rete nella parte est dell'insediamento sul lato via Ferraris raccoglie le acque provenienti dalle coperture e dai piazzali delle aree uffici, pesa e cortile adibito al deposito rifiuti. La rete nella parte sud-ovest, prospiciente via Fermi, colletta le meteoriche provenienti dal tetto del capannone cernita e ripostiglio nonché dai rispettivi piazzali antistanti.

3. Analisi tecnica delle modalità di formazione e gestione delle acque di scarico

L'azienda, come dichiarato, rientra nell'obbligo di separazione delle acque di prima pioggia, conformemente alle disposizioni del Regolamento Regionale n. 4/2006, separa e tratta le acque meteoriche di dilavamento dei piazzali e le recapita in pubblica fognatura.

- ***Acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne – impianto di trattamento***

L'impianto di trattamento per la rete Est è di tipo continuo e costituito da un desolatore. Per la rete sud-ovest è installato un separatore che convoglia la seconda pioggia in pozzo perdente e la prima pioggia in fognatura comunale congiuntamente a quella proveniente dal desoleatore.

4. Descrizione punti di scarico e punti di campionamento

Nell'area è presente un punto di allaccio alla fognatura comunale avente le seguenti caratteristiche:

N.	Tipologia di acque reflue scaricate	Frequenza dello scarico	Ubicazione punto di allaccio	Coordinate UTM 32 WGS 84		CODICE SCARICO RIAL
				X	Y	
S1	- acque reflue domestiche - acque di prima pioggia	discontinuo occasionale	fognatura	503.254	5.050.546	012034R0269001T

5. Prescrizioni

Dovranno essere osservate le seguenti prescrizioni:

1. gli scarichi in fognatura dovranno essere conformi ai limiti di accettabilità stabiliti dalla tabella 3, allegato 5 alla parte terza del D.L.gs 152/2006, nonché effettuati nel rispetto delle norme tecniche, delle prescrizioni regolamentari e, relativamente alle acque di prima pioggia, nel rispetto del Regolamento Regionale 24 marzo 2006 n. 4 "Disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, in attuazione dell'art. 52, comma 1, lettera a) della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26";

2. i limiti di accettabilità non dovranno essere raggiunti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;

3. il quantitativo di reflui ammesso allo scarico annualmente non dovrà discostarsi in maniera sostanziale da quanto dichiarato in domanda;

4. i pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibile per i campionamenti ai sensi del D.Lgs. 152/06 parte terza art.101; gli eventuali fanghi e sedimenti depositati sul fondo dei pozzetti dovranno essere periodicamente asportati ed avviati a smaltimento come rifiuto;

5. i manufatti dovranno essere regolarmente controllati e bonificati a cura di ditta specializzata. I relativi certificati di smaltimento dovranno essere conservati e messi a disposizione degli enti preposti alle eventuali ispezioni;

6. dovrà essere tenuto un registro di manutenzione in cui siano annotati tutti gli interventi effettuati sugli impianti. Tale documento dovrà essere tenuto a disposizione dei tecnici preposti alle eventuali ispezioni;

7. dovranno essere effettuate con **periodicità annuale** e inviate, allo scrivente Ufficio d'Ambito, ad ARPA dip. di Varese, al Comune competente di Caronno Pertusella, alla Lura Ambiente S.p.a., che gestisce il depuratore di Caronno Pertusella ed al gestore del Servizio Idrico Integrato, Alfa S.r.l., entro 30 gg dal ricevimento degli esiti, analisi chimico-fisiche delle acque reflue di prima pioggia e lavaggio delle aree esterne, relativamente ai parametri:
   - pH
   - COD
   - BOD_5
   - COD a pH 7
   - solidi sospesi totali
   - azoto ammoniacale
   - azoto totale (TKN)
   - idrocarburi totali
   - tensioattivi totali
   - fosforo totale
   - cromo, ferro, nichel, rame, zinco

   e qualunque altro parametro, tra quelli elencati nella Tab. 3 dell'Allegato 5 del D.L.gs 152/06, che per qualunque motivo, in funzione del ciclo produttivo e delle materie prime utilizzate, potrebbe essere presente nello scarico.
   Sui referti d'analisi dovranno essere chiaramente indicati: l'ora, la data e le modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, l'ora e la data di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi, il nome e il cognome dell'analista, il nome e l'indirizzo del laboratorio incaricato in cui è stata eseguita l'analisi.
   Le analisi chimiche svolte ai fini del controllo della conformità degli scarichi dovranno essere riferite ad un campione medio prelevato nell'arco di 3 ore, come previsto al punto 1.2.2. dell'Allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06. Potranno essere svolti prelievi su tempi diversi, qualora le caratteristiche di discontinuità dello scarico non consentano di effettuare prelievi della durata di 3 ore.
   Le analisi dovranno essere svolte da parte di un laboratorio accreditato ai sensi della norma UNI EN ISO 17025 per i parametri richiesti e/o certificato ISO 9001; i referti dovranno essere accuratamente conservati e tenuti a disposizione dei tecnici nel caso di ispezione;

8. **entro il 28 febbraio** di ogni anno dovrà essere comunicata, in autocertificazione, al Comune competente, alla Società gestore del Servizio Idrico Integrato, Alfa S.r.l., la quantità/qualità delle acque reflue scaricate nel corso dell'anno solare precedente;

9. è vietato lo scarico di sostanze tossiche o venefiche che possano costituire un pericolo per l'incolumità degli uomini e/o degli animali, creare pubblico disagio, nuocere alle acque del recipiente finale o all'impianto di depurazione centralizzato, come: benzina, benzene, nafta, olio, qualsiasi altro liquido, solido o gas infiammabile o esplosivo;

10. al fine di evitare eventuali rischi di contaminazione delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali da sostanze potenzialmente inquinanti sono da prevedere accorgimenti e procedure atti a contenere sversamenti accidentali di sostanze liquide o in polvere;

11. dovrà essere tempestivamente comunicata a questo Ente, all'A.R.P.A., al Comune competente, alla Società gestore dell'impianto di depurazione, al gestore del Servizio Idrico Integrato, Alfa S.r.l., qualsiasi evento che comporti significative alterazioni del regime di scarico, con particolare riguardo alle sue caratteristiche chimiche, fisiche e biologiche e che possa determinare, per tale motivo, situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente (anomalie nel funzionamento dell'impianto di trattamento e/o nel ciclo di produzione, scarichi anomali immessi nella pubblica fognatura in conseguenza degli eventi citati, ecc.);

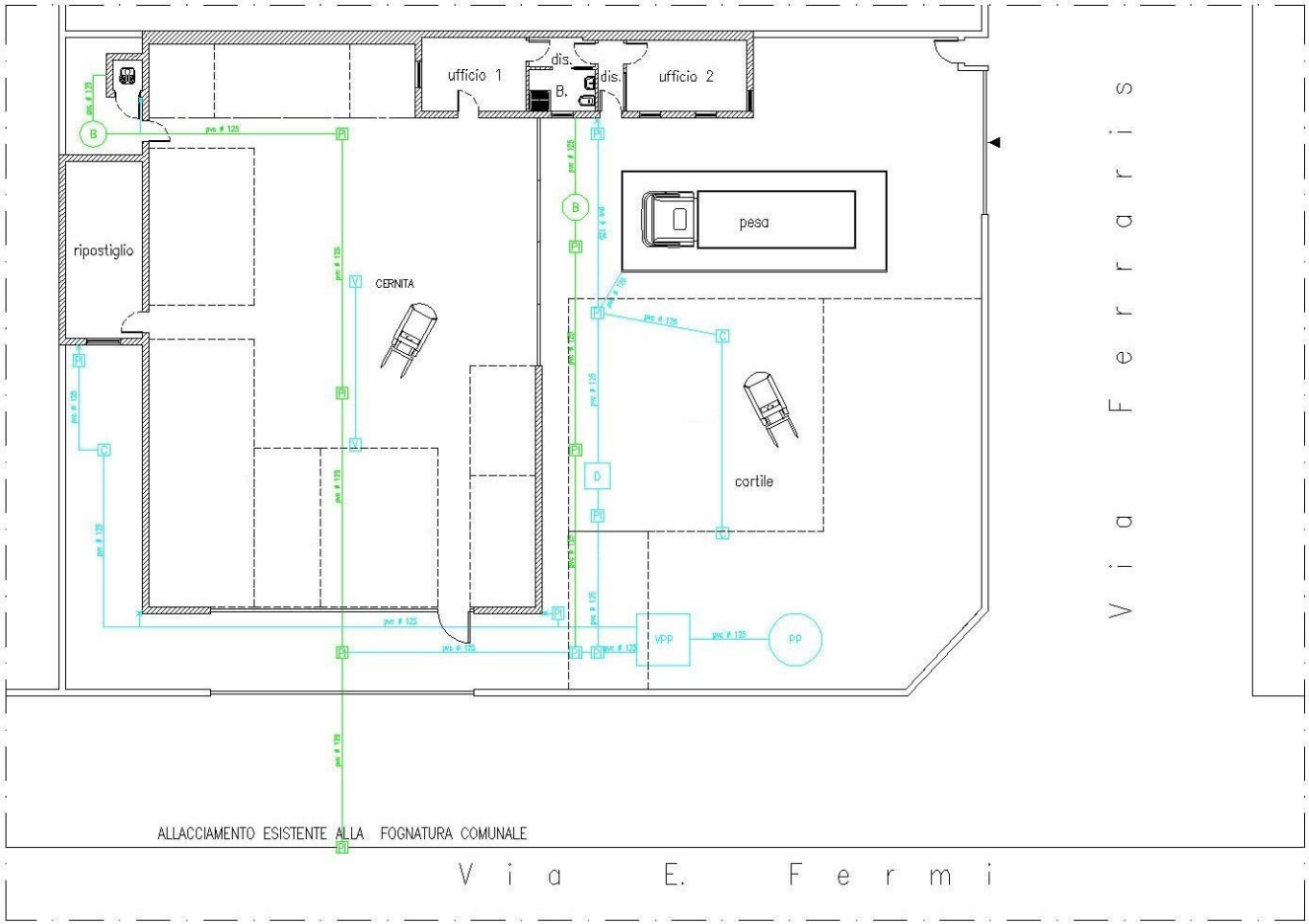
12. qualsiasi modifica della ragione sociale, del titolare dello scarico, della tipologia di produzione, della destinazione d'uso, dovrà essere comunicata al SUAP del Comune territorialmente competente;

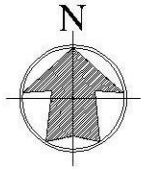
13. qualsiasi modifica della rete di fognatura, l'eventuale apertura di nuovi punti di scarico e l'aumento dei quantitativi scaricati superiore al 20% di quelli autorizzati dovrà essere tempestivamente comunicata al SUAP del Comune territorialmente competente per l'inoltro a questo Ente, alla Società gestore dell'impianto di depurazione, al gestore del Servizio Idrico Integrato, Alfa S.r.l., al fine di valutare la necessità di rilasciare nuova autorizzazione

14. che lo scrivente Ufficio d'Ambito e il gestore dell'impianto di depurazione sono autorizzati, ai sensi di legge e per quanto di competenza, ad effettuare le ispezioni, i controlli e i prelievi necessari all'accertamento del rispetto dei valori limite di emissione, delle prescrizioni contenute nel provvedimento autorizzatorio o regolamentari, della normativa in vigore e delle condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi. Il titolare dello scarico è tenuto a fornire le informazioni richieste ed a consentire l'accesso ai luoghi dai quali origina lo scarico.

Il presente documento è firmato digitalmente ex articoli 21 e 24, D.Lgs. 82/2005 da:
Dott.ssa Carla Arioli –DIRETTORE UFFICIO D'AMBITO VARESE

Planimetria schema fognario – scala 1:200





Alberto Uboldi Architetto

Viale Italia, 246
21042 Caronno P.lla (VA)

committente

Bresaola S.a.s.
di Davis Bresaola & C.
Immobile sito in
Via Fermi, 293
21042, Caronno P.lla (VA)

progetto

Schema Fognario
Planimetria Zona

titolo

Planimetria generale

Legenda

PI PI	Pozzetto di ispezione	PP	Pozzo perdente
C	Caditoia	D	Desoliatore
V	Vasche stagne di raccolta		Pluviale
B	Fossa biologica		Fognatura acque scure
VPP	Vasca prime piogge		Fognatura acque chiare

Planimetria zona – scala 1:2000

tavola n.

1

scala

Varie

data

Maggio 2011

PROVINCIA di VARESE

ALLEGATO TECNICO

composto da n. 15 pagine

GESTIONE RIFIUTI

(ART. 216 D.LGS. 152/2006)

Ragione Sociale	Bresaola Davis S.a.s. di Gulisano Mariangela & C.
C.F./P.I.	01551970120
Indirizzo sede legale	Caronno Pertusella (VA) - Via Fermi n. 293
Indirizzo impianto	Caronno Pertusella (VA) - Via Fermi n. 293
Attività	Recupero di rifiuti non pericolosi
Operazioni *(All. C, Parte Quarta, d.lgs. 152/06)*	- Messa in riserva [R13] di rifiuti non pericolosi - Recupero [R3, R4] di rifiuti non pericolosi
Legale rappresentante	Davis Bresaola
Direttore Tecnico	Davis Bresaola

1. DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO E DELLE OPERAZIONI DI GESTIONE RIFIUTI AUTORIZZATE

1.1. l'area su cui insiste l'impianto, occupa una superficie totale di circa mq 877 di cui mq 386,32 coperta e la stessa interessa il mappale n. 4585 del foglio catastale n. 2 della Sezione Censuaria del Comune di Caronno Pertusella. Dal certificato trasmesso dal Comune di Caronno Pertusella, risulta che l'area dell'impianto ricade parte in "Zona D1 - produttivo di consolidato" ed in parte in "Strada" e non è interessata da vincoli o fasce di rispetto. La stessa non è interessata altresì dai vincoli stabiliti dalla Regione Lombardia con d.g.r. n. 1990 del 20.06.2014, come modificata con d.g.r. n. 7860 del 12.02.2018. L'Impresa, con nota del 26.09.2018, ha dichiarato che l'area dell'impianto non ricade nelle fasce fluviali di cui alla d.g.r. 239/2018 e pertanto di non essere assoggettata alla presentazione di richiesta della verifica del rischio idraulico. Non è prevista la realizzazione di nuove opere o consumo di ulteriore superficie rispetto a quanto già autorizzato né modifiche all'aspetto esteriore dei luoghi. Le opere edilizie riguardanti l'impianto sono state autorizzate dal Comune di Caronno Pertusella con Permesso di Costruire n. 128/OI/05 del 28.06.2005 e D.I.A. n. 009/VA/06 del 20.01.2006. Il Comune con nota del 4.05.2006, prot. n. 6829/8721, ha rilasciato certificato di agibilità dello stabile in questione. L'Impresa risulta avere la disponibilità dell'area destinata all'attività di recupero rifiuti mediante contratto di locazione finanziaria (leasing) stipulato in data 22.06.2005 con la Società A-Leasing S.p.A.;

1.2. presso l'impianto vengono effettuate operazioni di:

- messa in riserva [R13] di rifiuti non pericolosi;
- recupero [R3, R4] di rifiuti non pericolosi;

1.3. il volume massimo autorizzato di rifiuti non pericolosi in stoccaggio provvisorio (messa in riserva - R13) è di 642 mc;

1.4. il quantitativo massimo annuo autorizzato di rifiuti non pericolosi da sottoporre a recupero [R3, R4] è di 2.750 t, per un quantitativo giornaliero massimo di 9,7 t;

1.5. l'impianto risulta suddiviso nelle seguenti aree funzionali:

<u>All'interno del capannone (superficie totale mq 386,32)</u>

1.4.1 Settore, avente superficie di mq 36, destinato al conferimento dei rifiuti in ingresso all'impianto;

1.4.2 Settore, avente superficie di mq 49, destinato alle operazioni di recupero;

1.4.3 Settore con pesa avente superficie di mq 6;

Provincia di Varese, Piazza Libertà, 1 - 21100 Varese - Tel 0332 252111
C.F. n. 80000710121 – P.I. n. 00397700121 - www.provincia.va.it - istituzionale@pec.provincia.va.it

1.4.4 Area deposito Mps/EoW, superficie di mq 10;

1.4.5 Settore, avente superficie di mq 2, destinato allo stoccaggio [R13] dei rifiuti individuati nella tipologia **1.1**, non recuperabili presso l'impianto;

1.4.6 Settore, avente superficie di mq 4, destinato allo stoccaggio [R13] dei rifiuti individuati nella tipologia **2.1**;

1.4.7 Settore, avente superficie di mq 10, destinato allo stoccaggio [R13] dei rifiuti individuati nella tipologia **3.2,** non recuperabili presso l'impianto;

1.4.8 Settore, avente superficie di mq 22,40, destinato allo stoccaggio [R13] dei rifiuti individuati nella tipologia **3.2**, da sottoporre alle operazioni di recupero [R4] presso l'impianto;

1.4.9 Settore, avente superficie di mq 8, destinato allo stoccaggio [R13] dei rifiuti individuati nella tipologia **5.1**;

1.4.1 Settore, avente superficie di mq 9, destinato allo stoccaggio [R13]) dei rifiuti individuati nella tipologia **5.7**;

1.4.2 Settore, avente superficie di mq 10, destinato allo stoccaggio [R13] dei rifiuti individuati nella tipologia **5.8**;

1.4.10 Settore, avente superficie di mq 2, destinato allo stoccaggio [R13] dei rifiuti individuati nella tipologia **5.16**, non recuperabili presso l'impianto;

1.4.11 Settore, avente superficie di mq 15, destinato allo stoccaggio [R13] dei rifiuti individuati nella tipologia **5.16**, da sottoporre alle operazioni di recupero [R4] presso l'impianto;

1.4.3 Settore, avente superficie di mq 4,50, destinato allo stoccaggio [R13] dei rifiuti individuati nella tipologia **6.1**;

1.4.4 Settore, avente superficie di mq 4,50, destinato allo stoccaggio [R13] dei rifiuti individuati nella tipologia **6.2**;

1.4.5 Settore, avente superficie di mq 7,5, destinato allo stoccaggio [R13] dei rifiuti individuati nella tipologia **8.4**;

1.4.6 Settore, avente superficie di mq 15, destinato allo stoccaggio [R13] dei rifiuti individuati nella tipologia **9.1**;

All'esterno del capannone (superficie totale mq 490,68)

1.4.7 Area pesatura e manovra automezzi, superficie di mq 120;

1.4.8 Area, avente superficie di mq 87,57, destinata alle operazioni di selezione/cernita e recupero;

1.4.9 Area deposito Mps/EoW, superficie di mq 15;

1.4.10 Area, avente superficie di mq 9, destinata al deposito temporaneo dei sovvalli derivanti dalle operazioni di recupero;

1.4.11 Settore, avente superficie di mq 15, destinato allo stoccaggio [R13] dei rifiuti individuati nella tipologia **1.1,** da sottoporre alle operazioni di recupero [R3] presso l'impianto;

1.4.12 Settori, aventi superficie complessiva di mq 75 (7,5+67,5), destinati allo stoccaggio [R13] dei rifiuti individuati nella tipologia **3.1**, da sottoporre alle operazioni di recupero [R4] presso l'impianto;

1.4.13 Settore, avente superficie di mq 15, destinato allo stoccaggio [R13] dei rifiuti individuati nella tipologia **3.1**, non recuperabili presso l'impianto;

1.4.14 Settori, aventi superficie complessiva di mq 31,5 (17,5+14), destinati allo stoccaggio [R13] dei rifiuti individuati nella tipologia **3.2**, da sottoporre alle operazioni di recupero [R4] presso l'impianto;

1.4.15 Settore, avente superficie di mq 4,5, destinato allo stoccaggio [R13] dei rifiuti individuati nella tipologia **8.4**;

2. ISCRIZIONE REGISTRO RECUPERATORI EX ART. 216, COMMA 3, D.LGS. 152/06 E DESCRIZIONE OPERAZIONI DI RECUPERO AUTORIZZATE

2.1 l'Impresa è iscritta, fino a formale cancellazione, al n. **VA/190** del Registro provinciale tenuto ai

Provincia di Varese, Piazza Libertà, 1 - 21100 Varese - Tel 0332 252111
C.F. n. 80000710121 – P.I. n. 00397700121 - www.provincia.va.it - istituzionale@pec.provincia.va.it

sensi dell'art. 216, comma 3, del d.lgs. 152/06 per lo svolgimento dell'attività di recupero di rifiuti non pericolosi di cui al d.m. 5.02.1998, limitatamente alle sotto riportate tipologie, codici EER, volumi e quantità:

Tipologia	Descrizione	EER	Attività autorizzate	Quantità		
				mc (*)	t/a (*)	mc/a (*)
1.1	rifiuti di carta, cartone e cartoncino, inclusi poliaccoppiati, anche di imballaggi	150101 - 150105 150106 - 200101	R13 non destinati al recupero presso l'impianto	5	250	750
1.1	rifiuti di carta, cartone e cartoncino, inclusi poliaccoppiati, anche di imballaggi	150101 - 150105 150106 - 200101	R13 - R3	37,5	500	1.500
2.1	imballaggi, vetro di scarto ed altri rifiuti e frammenti di vetro; rottami di vetro	170202 - 200102 150107 - 191205 160120 - 101112	R13	10	100	200
3.1	rifiuti di ferro, acciaio e ghisa	120102 - 120101 100210 - 160117 150104 - 170405 190118 - 190102 200140 - 191202	R13 non destinati al recupero presso l'impianto	37,5	500	700
3.1	rifiuti di ferro, acciaio e ghisa	120102 - 120101 100210 - 160117 150104 - 170405 190118 - 190102 200140 - 191202	R13 - R4	203,5	1.000	1.400
3.2	rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe	110599 - 110501 150104 - 200140 191203 - 120103 120104 - 170401 170402 - 170403 191002 - 170404 170406 - 170407	R13 non destinati al recupero presso l'impianto	25	250	300
3.2	rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe	110599 - 110501 150104 - 200140 191203 - 120103 120104 - 170401 170402 - 170403 191002 - 170404 170406 - 170407	R13 - R4	131	750	950
5.1	parti di autoveicoli, di veicoli a motore, di rimorchi e simili, risultanti da operazioni di messa in sicurezza, e privati di pneumatici e delle componenti plastiche recuperabili	160116 - 160117 160118 - 160122	R13	20	50	90
5.7	scarti industriali o da demolizione e manutenzione di linee elettriche, di telecomunicazioni e di apparati elettrici, elettrotecnici e elettronici	160216 - 170402 170411	R13	23	100	1.000
5.8	spezzoni di cavo di rame ricoperto	170401 - 170411 160122 - 160118 160122 - 160216	R13	25	100	300
5.16	Apparecchi elettrici, elettrotecnici ed elettronici; rottami elettrici ed elettronici contenenti e non metalli preziosi	160214 - 160216 110114 - 110299 110206 - 200136	R13	5	250	750
5.16	Apparecchi elettrici, elettrotecnici ed elettronici; rottami elettrici ed elettronici	160214 - 160216 110114 - 110299 110206 - 200136	R13 - R4	37,5	500	1.500

Provincia di Varese, Piazza Libertà, 1 - 21100 Varese - Tel 0332 252111
C.F. n. 80000710121 – P.I. n. 00397700121 - www.provincia.va.it - istituzionale@pec.provincia.va.it

Tipologia	Descrizione	EER	Attività autorizzate	Quantità		
				mc (*)	t/a (*)	mc/a (*)
	contenenti e non metalli preziosi					
6.1	rifiuti di plastica; imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medico-chirurgici	020104 - 150102 170203 - 200139 191204	R13	11	100	200
6.2	sfridi, scarti, polveri e rifiuti di materie plastiche e fibre sintetiche	070213 - 120105 160119 - 160216 160306 - 170203	R13	11	100	200
8.4	rifiuti di materiali tessili compositi e della lavorazione di fibre naturali, sintetiche e artificiali	040221 - 040222 040209 - 160122 200110 - 200111	R13	30	150	900
9.1	scarti di legno e sughero, imballaggi di legno	030101 - 030105 150103 - 030199 170201 - 200138 191207 - 200301	R13	30	100	600

(*) **Qualora l'attività autorizzata sia riferita esclusivamente ad operazioni di messa in riserva [R13], il volume (mc) indicato è quello massimo fisicamente stoccabile presso il sito, mentre la quantità/volume annua (mc/a e t/a) indicata deve intendersi massima annua che è possibile ritirare in stoccaggio provvisorio nell'impianto. Nel caso in cui la messa in riserva [R13] autorizzata sia al servizio dell'operazione di effettivo recupero [R3, R4], il volume (mc) indicato nella tabella è quello massimo fisicamente stoccabile presso il sito, mentre la quantità/volume (t/a e mc/a) indicata deve intendersi quella massima annuale trattabile in recupero presso l'insediamento;**

2.1 l'attività svolta presso l'impianto, con riferimento alle tipologie di cui all'Allegato 1 - Suballegato 1 al d.m. 5.02.1998, consiste in:

2.1.1 Tipologia 1.1

2.1.1.1 Attività di **recupero [1.1.3]:** messa in riserva [R13] per la produzione di materia prima secondaria per l'industria cartaria mediante selezione, eliminazione di impurezze e di materiali contaminati, compattamento in conformità alle seguenti specifiche [R3].
Il ciclo di recupero sui rifiuti identificati nella tipologia **1.1** *(rif.to punto **1.1**)* è così articolato: dopo l'accettazione, viene effettuata la suddivisione manuale e/o mediante attrezzatura semovente (ragno) del materiale ed, a seconda delle caratteristiche dei rifiuti, vengono rimosse eventuali sostanze estranee, se presenti, non processabili dall'impianto. Al termine delle operazioni di selezione e cernita, le frazioni di carta private delle parti non recuperabili in impianto vengono ridotte volumetricamente.
I prodotti vengono raccolti in cumuli/container e depositati nelle aree di stoccaggio delle materie prime seconde;

2.1.1.2 Caratteristiche delle materie prime ottenute [1.1.4]: dal ciclo di recupero si ottengono materie prime secondarie costituite
a) carta, cartone e cartoncino nelle forme usualmente commercializzate;
b) materie prime secondarie per l'industria cartaria rispondenti alle specifiche delle norme UNI-EN 643.

2.1.2 Tipologia 3.1

2.1.2.1 Attività di recupero [3.1.3]: messa in riserva [R13] per la produzione di materia prima secondaria per l'industria metallurgica mediante selezione eventuale, trattamento a secco o a umido per l'eliminazione di materiali e/o sostanze estranee in conformità alle seguenti caratteristiche [R4]:
- oli e grassi <0,1% in peso

Provincia di Varese, Piazza Libertà, 1 - 21100 Varese - Tel 0332 252111
C.F. n. 80000710121 – P.I. n. 00397700121 - www.provincia.va.it - istituzionale@pec.provincia.va.it

- PCB e PCT <25 ppb,
- Inerti, metalli non ferrosi, plastiche, altri materiali indesiderati max 1% in peso come somma totale
- solventi organici <0,1% in peso;
- polveri con granulometria <10 µ non superiori al 10% in peso delle polveri totali;
- non radioattivo ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230;
- non devono essere presenti contenitori chiusi o non sufficientemente aperti, né materiali pericolosi
- e/o esplosivi e/o armi da fuoco intere o in pezzi.

Il ciclo di recupero sui rifiuti identificati nella tipologia **3.1** (rif.to punto **3.1**) è così articolato: controllo radiometrico - dei rifiuti in ingresso all'impianto; dopo l'accettazione, viene effettuata la suddivisione manuale e/o mediante attrezzatura smovente (ragno) del materiale ed, a seconda delle caratteristiche dei rifiuti, vengono rimosse eventuali sostanze estranee , se presenti, non processabili dall'impianto. Al termine delle operazioni di selezione e cernita, le frazioni di materiali ferrosi, private delle parti non recuperabili in impianto vengono raccolti in cumuli/container/cassoni e depositati nelle aree di stoccaggio delle materie prime seconde;

2.1.2.2 Caratteristiche delle materie prime ottenute [3.1.4]:]: dal ciclo di recupero si ottengono End of Waste conformi alle specifiche di cui al regolamento (UE) 333/2011 [ferro, acciaio] o materie prime secondarie per l'industria metallurgica conformi alle specifiche CECA, AISI, CAEF e UNI;

2.1.3 Tipologia 3.2

2.1.3.1 Attività di recupero [3.2.3]: messa in riserva [R13] per la produzione di materia prima secondaria per l'industria metallurgica mediante selezione eventuale, trattamento a secco o a umido per l'eliminazione di materiali e/o sostanze estranee in conformità alle seguenti caratteristiche [R4]:

- oli e grassi <2% in peso
- PCB e PCT <25 ppb,
- Inerti, metalli non ferrosi, plastiche, altri materiali indesiderati < 5% in peso come somma totale
- solventi organici <0,1% in peso;
- polveri con granulometria <10 µ non superiori al 10% in peso delle polveri totali;
- non radioattivo ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230;
- non devono essere presenti contenitori chiusi o non sufficientemente aperti, né materiali pericolosi
- e/o esplosivi e/o armi da fuoco intere o in pezzi.

Il ciclo di recupero sui rifiuti identificati nella tipologia **3.2** (rif.to punto **3.2**) è così articolato: controllo radiometrico - dei rifiuti in ingresso all'impianto; dopo l'accettazione, viene effettuata la suddivisione manuale e/o mediante attrezzatura smovente (ragno) del materiale ed, a seconda delle caratteristiche dei rifiuti, vengono rimosse eventuali sostanze estranee , se presenti, non processabili dall'impianto. Al termine delle operazioni di selezione e cernita, le frazioni di materiali non ferrosi, private delle parti non recuperabili in impianto vengono raccolti in cumuli/container/cassoni e depositati nelle aree di stoccaggio delle materie prime seconde.

2.1.3.2 Caratteristiche delle materie prime ottenute [3.2.4]: dal ciclo di recupero si ottengono materie prime secondarie per l'industria metallurgica conformi alle specifiche UNI ed EURO o End of Waste conformi ai regolamenti (UE) 333/2011 [alluminio] e 715/2013 [rottami di rame];

2.1.4 Tipologia 5.16

2.1.4.1 Attività di recupero [5.16.3]: disassemblaggio per separazione dei componenti riutilizzabili [R4].

Provincia di Varese, Piazza Libertà, 1 - 21100 Varese - Tel 0332 252111
C.F. n. 80000710121 – P.I. n. 00397700121 - www.provincia.va.it - istituzionale@pec.provincia.va.it

Il ciclo di recupero sui rifiuti identificati nella tipologia **5.16** non individuati come RAEE dal d.lgs. 49/2014 è così articolato: controllo radiometrico dei rifiuti in ingresso all'impianto; dopo l'accettazione, viene effettuata la suddivisione manuale e, a seconda delle caratteristiche dei rifiuti, vengono rimosse eventuali sostanze estranee, se presenti, non processabili dall'impianto. Al termine delle operazioni di selezione/cernita e disassemblaggio, le frazioni di materiali ferrosi, private delle parti non recuperabili in impianto vengono raccolti in cumuli/container/cassoni e depositati nelle aree di stoccaggio m.p.s.;

2.1.4.2 **Caratteristiche delle materie prime ottenute [5.16.4]:** dal ciclo di recupero si ottengono componenti elettrici ed elettronici nelle forme usualmente commercializzate;

2.1.5 **Tipologia 1.1 (non recuperabili presso l'impianto)**:

2.1.5.1 **Attività**: messa in riserva [R13] di rifiuti da destinare ad impianti terzi autorizzati per le operazioni di recupero di cui al punto **1.1.3, lett. a)** e **b)**;

2.1.6 **Tipologia 2.1**

2.1.6.1 **Attività**: messa in riserva [R13] da destinare ad impianti terzi autorizzati per le operazioni di recupero di cui al punto **2.1.3, lett. a)** e **b)**;

2.1.7 **Tipologia 3.1 (non recuperabili presso l'impianto)**:

2.1.7.1 **Attività**: messa in riserva [R13] da destinare ad impianti terzi autorizzati per le operazioni di recupero di cui al punto **3.1.3**, **lett. a)**, **b)** e **c)**;

2.1.8 **Tipologia 3.2 (non recuperabili presso l'impianto)**:

2.1.8.1 **Attività**: messa in riserva [R13] da destinare ad impianti terzi autorizzati per le operazioni di recupero di cui al punto **3.2.3**, **lett. a)**, **b)** e **c)**;

2.1.9 **Tipologia 5.1**:

2.1.9.1 **Attività**: messa in riserva [R13] di rifiuti costituiti da parti di autoveicoli, di veicoli a motore, di rimorchi e simili, da destinare ad impianti terzi autorizzati per le operazioni di recupero definitivo di cui al punto **5.1.3**;

2.1.10 **Tipologia 5.7**

2.1.10.1 **Attività**: messa in riserva [R13] di rifiuti costituiti da spezzoni di cavo con il conduttore di alluminio ricoperto, da destinare ad impianti terzi autorizzati per le operazioni di recupero definitivo di cui al punto **5.7.3, lettere a)** e **b)**;

2.1.11 **Tipologia 5.8**:

2.1.11.1 **Attività di recupero**: messa in riserva [R13] di rifiuti costituiti da spezzoni di cavo di rame ricoperto, da destinare ad impianti terzi autorizzati per le operazioni di recupero definitivo di cui al punto **5.8.3, lettere a)** e **b)**;

2.1.12 **Tipologia 5.16 (non recuperabili presso l'impianto)**:

2.1.12.1 **Attività**: messa in riserva [R13] di rifiuti costituiti da apparecchi elettrici, elettrotecnici ed elettronici; rottami elettrici ed elettronici contenenti e non metalli preziosi, da destinare ad impianti terzi autorizzati per le operazioni di recupero definitivo di cui al punto **5.16.3**;

2.1.13 **Tipologia 6.1**

2.1.13.1 **Attività**: messa in riserva [R13] da destinare ad impianti terzi autorizzati per le operazioni di recupero di cui al punto **6.1.3**;

2.1.14 **Tipologia 6.2**:

2.1.14.1 **Attività:** messa in riserva [R13] da destinare ad impianti terzi autorizzati per le operazioni di recupero di cui al punto **6.2.3**;

2.1.15 **Tipologia 8.4**

2.1.15.1 **Attività**: messa in riserva [R13] da destinare ad impianti terzi autorizzati per le operazioni di recupero di cui al punto **8.4.3**;

Provincia di Varese, Piazza Libertà, 1 - 21100 Varese - Tel 0332 252111
C.F. n. 80000710121 – P.I. n. 00397700121 - www.provincia.va.it - istituzionale@pec.provincia.va.it

2.1.16 Tipologia 9.1:

2.1.16.1 Attività: messa in riserva [R13] da destinare ad impianti terzi autorizzati per le operazioni di recupero di cui al punto **9.1.3**, **lett. a)**, **b)** e **c)**.

3. PRESCRIZIONI ED ADEMPIMENTI AMMINISTRATIVI

3.1 entro e non oltre il 30 aprile di ogni anno devono essere versati, a favore della Provincia di Varese, i diritti di iscrizione al Registro provinciale delle Imprese che effettuano l'autosmaltimento ed il recupero dei rifiuti di cui all'art. 216, comma 3, del d.lgs. 152/06, seguendo i criteri fissati dall'art. 1 del d.m. 350/98, in relazione ai quantitativi massimi annui (t/a) complessivi di rifiuti da sottoporre ad operazioni di recupero e/o di messa in riserva, così come riportati al precedente punto. Il mancato versamento del diritto di iscrizione entro il suddetto termine comporterà, previo formale avvio procedimento della Provincia di Varese, la sospensione dell'iscrizione al sopraccitato Registro provinciale, sino alla data di regolarizzazione;

3.2 la gestione deve essere effettuata nel totale rispetto degli obblighi e modalità stabilite dagli artt. 214 e 216 del d.lgs. 152/06, dal d.m. 5.02.1998 e da altre specifiche normative e regolamentazioni riguardanti l'attività in argomento e, in ogni caso, deve avvenire senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente, e in particolare:

a) senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, nonché per la fauna e la flora;

b) senza causare inconvenienti da rumori o odori;

c) senza danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse, tutelati in base alla normativa vigente.

E' inoltre fatto obbligo all'Impresa di osservare tutte le prescrizioni derivanti dalle norme e dalle disposizioni vigenti, che si intendono qui espressamente richiamate e singolarmente condizionanti la validità e l'efficacia dell'iscrizione, con particolare riguardo a quelle in materie di tutela dell'ambiente ed igiene e sicurezza dei luoghi di lavoro;

3.3 fermo restando l'ottemperanza a quanto riportato al precedente punto **3.2** del presente Allegato Tecnico, l'impianto deve essere gestito nel rispetto di quanto contenuto nell'istanza, con riferimento a quanto previsto dagli artt. 214 e 216 del d.lgs. 152/06, dal d.m. 5.02.1998 e negli elaborati tecnici (descrittivi e grafici) allegati alla stessa, autorizzati con il presente provvedimento autorizzativo e delle condizioni, prescrizioni ed adempimenti riportati nell'Allegato Tecnico, parte integrante e sostanziale dello stesso;

3.4 prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 8, comma 4, del d.m. 5.02.1998, il gestore deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante l'acquisizione presso i produttori, del relativo formulario di identificazione e di idonea certificazione analitica di classificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti, ricomprendente altresì, qualora individuati dal punto **x.x.2** (*Caratteristiche del rifiuto*) dell'Allegato 1 - Suballegato 1 al suddetto decreto ministeriale, anche i relativi parametri. Le successive analisi, da effettuarsi sempre a cura del produttore dei rifiuti, dovranno essere effettuate ogni ventiquattro (24) mesi e, comunque, ogni volta che intervengano modifiche sostanziali nel processo di produzione;

3.5 il titolare dell'impianto di recupero, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 8, comma 5, del d.m. 5.02.1998, è tenuto a verificare la conformità del rifiuto conferito alle prescrizioni ed alle condizioni di esercizio stabilite dal sopraccitato regolamento per la specifica attività svolta. Al riguardo il gestore dell'impianto dovrà eseguire analisi per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelle che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito e conosciuto (singolo produttore), nel qual caso la verifica dovrà essere almeno semestrale;

3.6 qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Provincia di Varese entro e non oltre ventiquattro (24) ore trasmettendo, via pec (istituzionale@pec.provincia.va.it), copia del formulario di identificazione riportante i motivi della mancata accettazione;

3.7 presso l'impianto non possono essere ritirati rifiuti putrescibili e/o maleodoranti o contenitori

Provincia di Varese, Piazza Libertà, 1 - 21100 Varese - Tel 0332 252111
C.F. n. 80000710121 – P.I. n. 00397700121 - www.provincia.va.it - istituzionale@pec.provincia.va.it

contenenti o contaminati da tali tipologie di rifiuti;

3.8 i rifiuti identificati con i codici EER 150105 e 150106, rientranti nella tipologia 1.1 dell'Allegato 1 - Suballegato 1 al d.m. 5.02.1998, possono essere ritirati e sottoposti a messa in riserva [R13] a condizione che gli stessi siano costituiti esclusivamente da "*carta, cartone e cartoncino, inclusi poliaccoppiati (composti da soli tali materiali), anche di imballaggi*", nel rispetto altresì delle limitazioni imposte al punto 1.1.b), rientranti nella voce "impurezze". Pertanto è vietato il ritiro di rifiuti di imballaggi in più materiali diversi (poliaccoppiati con plastica e/o alluminio, oppure con presenza di frazioni di imballaggi di plastica, legno, metalli, ecc.) da quelli precedentemente identificati;

3.9 l'impianto deve essere dotato di idoneo sistema di pesatura dei rifiuti in ingresso e/o in uscita e delle m.p.s./EoW ottenute dall'attività svolta presso il sito; in particolare per i rifiuti in arrivo, la verifica del peso va eseguita anche su singoli colli, qualora vengano conferiti rifiuti con unico mezzo provenienti da diversi produttori/detentori con riferimento ai rispettivi punti **x.x.1** *(Provenienza)* dell'Allegato 1 - Suballegato 1 al d.m. 5/02/1998;

3.10 le operazioni di messa in riserva [R13] e di recupero di materia [R3, R4] di rifiuti non pericolosi, ivi compreso il deposito dei materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuto ai sensi dell'art. 184-*ter* del D.Lgs. 152/2006 (EoW/m.p.s.), devono essere effettuate esclusivamente nelle aree dedicate ed individuate nell'elaborato grafico "*Tavola: Planimetria comunicazione di variante attività ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/2006 - 12.12.2017*";

3.11 i rifiuti non pericolosi provenienti da terzi posti in messa in riserva [R13] devono essere sottoposti alle operazioni di recupero [R3, R4] presso il proprio sito o destinati ad impianti di trattamento finale di terzi regolarmente autorizzati, entro massimo sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto, mentre i rifiuti in deposito temporaneo, derivanti dalle operazioni di trattamento svolte presso l'impianto, devono essere gestiti nel rispetto delle condizioni stabilite dall'art. 183, comma 1, lett. bb), del d.lgs. 152/06 e destinati a soggetti terzi, regolarmente autorizzati;

3.12 sui rifiuti in ingresso costituiti da metalli ferrosi e non ferrosi e da AEE (RAEE - categorie individuate dal d.lgs. 49/14), meglio identificati nella tabella di cui al precedente **punto 2.1**, deve essere garantita la sorveglianza radiometrica così come stabilito dal decreto legislativo n. 230 del 17.03.1995 e nel rispetto delle modalità definite dall'Ordinanza del Presidente della Giunta della Regione Lombardia n. 56671 del 20.06.1997 e relativi allegati (B.U.R.L. n. 29 del 14 luglio 1997) o da successive regolamentazioni;

3.13 il ritiro dei rifiuti metallici e dei RAEE e potrà avvenire a condizione che presso l'impianto:

3.13.1 sia sempre presente idoneo strumento di rilevazione della radioattività. Al riguardo deve essere garantita la costante funzionalità e manutenzione del rilevatore di radioattività. Pertanto presso l'impianto deve essere tenuta documentazione attestante l'avvenuta periodica manutenzione e calibrazione;

3.13.2 vi sia personale adeguatamente istruito e formato per l'uso dello stesso;

3.13.3 sia stata predisposta procedura per la gestione dei ritrovamenti delle sorgenti radioattive, elaborata secondo quanto previsto dai dd.llgs. 230/95 e 52/07 e previsto dal "Piano d'intervento per la messa in sicurezza in caso di rinvenimento o di sospetto di presenza di sorgenti orfane nel territorio della Provincia di Varese", realizzato dalla Prefettura di Varese ai sensi dell'art. 14, comma 1, del d.lgs. 6 febbraio 2007, n. 52, che comunque dovrà essere integrata con le seguenti prescrizioni:

3.13.3.1 dovranno essere specificati i criteri per stabilire la positività al controllo del carico;

3.13.3.2 dovrà essere adottato un registro dedicato (ove indicare le verifiche radiometriche effettuate), al fine di poter effettuare la rintracciabilità dei dati ai fini di eventuali verifiche, come previsto, per quanto applicabile, dal punto 5 dell'Ordinanza del Presidente della Regione Lombardia del 20.06.1997, n. 57671;

Provincia di Varese, Piazza Libertà, 1 - 21100 Varese - Tel 0332 252111
C.F. n. 80000710121 – P.I. n. 00397700121 - www.provincia.va.it - istituzionale@pec.provincia.va.it

3.13.3.3 dovrà essere indicata in planimetria l'area eventualmente dedicata allo stoccaggio del materiale contaminato. L'iter deve essere conforme a quanto previsto dal sopraccitato Piano di intervento redatto dalla Prefettura di Varese ai sensi dell'art. 14, comma 1, del d.lgs. 6 febbraio 2007, n. 52;

3.13.3.4 in merito agli Organi da allertare in caso di ritrovamento di un carico contaminato, dovranno essere allertati i seguenti Enti: Prefetto, A.R.P.A., VV.FF. e A.T.S. come indicato nell'art. 157 del d.lgs. 17 marzo 1995, n. 230, modificato dal d.lgs. 23/2009, dovrà essere informata anche la Provincia di Varese. Inoltre il ritrovamento deve essere anche segnalato immediatamente alla più vicina Autorità di pubblica sicurezza, ai sensi dell'art. 25 del d.lgs. 230/95. Le procedure presentate quindi dovranno prevedere anche un modello per l'eventuale comunicazione previsto dalla normativa vigente;

3.13.3.5 secondo quanto previsto dalla Circolare n. 21/SAN/98 della Regione Lombardia, Direzione Generale Sanità, le procedure devono essere approvate da un esperto qualificato di 2° o di 3° grado;

3.13.3.6 copia del registro per le verifiche radiometriche e copia dell'eventuale comunicazione in caso di ritrovamento di materiali contaminati, dovranno essere trasmessi alla Provincia di Varese, al Comune di Caronno Perusella, all'A.T.S. ed all'A.R.P.A. territorialmente competenti.

Il suddetto protocollo dovrà essere revisionato a seguito di mutate condizioni di operatività dell'impianto o a seguito di modifiche delle norme applicabili, dando tempestiva comunicazione agli Enti competenti per legge ed alla Provincia di Varese, al Dipartimento A.R.P.A. ed all'A.T.S. territorialmente competenti;

3.14 nell'eventualità che durante le fasi di accettazione dei rifiuti la verifica sulla radioattività desse esito positivo, si dovranno attivare le procedure predisposte secondo quanto previsto dai decreti legislativi 230/95 e 52/07 e dal Piano redatto dalla Prefettura di Varese ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. 52/07, dando immediata comunicazione agli Enti competenti;

3.15 i settori di conferimento e di stoccaggio provvisorio dei RAEE dismessi, devono essere provvisti di superfici impermeabili con una pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi in apposite canalette e in pozzetti di raccolta;

3.16 la raccolta e lo stoccaggio provvisorio [R13] dei RAEE deve essere effettuata adottando criteri che garantiscono la protezione delle apparecchiature dismesse durante il trasporto e durante le operazioni di carico e scarico come previsto dal punto 1 dell'Allegato VII del d.lgs. 49/2014; in particolare le suddette apparecchiature non devono subire danneggiamenti che possano causare il rilascio di sostanze inquinanti o pericolose per l'ambiente o compromettere le successive operazioni di recupero;

3.17 la movimentazione dei RAEE deve avvenire:

a) utilizzando idonee apparecchiature di sollevamento;

b) rimuovendo eventuali sostanze residue rilasciabili dalle apparecchiature stesse;

c) assicurando la chiusura degli sportelli e fissate le parti mobili;

d) mantenendo l'integrità della tenuta nei confronti dei liquidi o dei gas contenuti nei circuiti;

e) evitando operazioni di riduzione volumetrica prima della messa in sicurezza;

f) utilizzando modalità conservative di caricamento dei cassoni di trasporto;

3.18 la movimentazione e lo stoccaggio provvisorio dei RAEE deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e profondi;

3.19 i recipienti fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti, devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità/non pericolosità dei rifiuti stessi;

Provincia di Varese, Piazza Libertà, 1 - 21100 Varese - Tel 0332 252111
C.F. n. 80000710121 – P.I. n. 00397700121 - www.provincia.va.it - istituzionale@pec.provincia.va.it

3.20 sui recipienti fissi e mobili deve essere apposta idonea etichettatura con l'indicazione del rifiuto stoccato;

3.21 il settore di stoccaggio provvisorio delle apparecchiature dismesse deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di trattamento a cui le apparecchiature sono destinate. Tali aree devono essere contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per il comportamento, per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente;

3.22 nell'area di stoccaggio provvisorio dei RAEE dismessi devono essere adottate procedure per evitare di accatastare le apparecchiature senza opportune misure di sicurezza per gli operatori e per l'integrità delle stesse apparecchiature;

3.23 devono essere adottate durante la movimentazione e lo stoccaggio provvisorio (R13) dei RAEE tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri;

3.24 la barriera di protezione ambientale dell'impianto deve essere costantemente sottoposta a manutenzione;

3.25 l'accettazione in impianto, la gestione ed il recupero [R3, R4] dei rifiuti per l'ottenimento di materiali (EoW o m.p.s.) che hanno cessato la qualifica di rifiuto, dovrà avvenire:

3.25.1 per le tipologie di rifiuti costituiti da carta e cartone, nella completa osservanza di quanto previsto nella specifica tipologie **1.1** dell'Allegato 1 - Suballegato 1 al d.m. 5.02.1998

3.25.2 per i rottami metallici ferrosi, inclusi i rottami di leghe di alluminio, rientranti nel campo di applicazione del regolamento (UE) n. 333/2011, nel rispetto di quanto previsto dal sistema di gestione della qualità in attuazione a quanto disposto dall'art. 6 del suddetto regolamento comunitario, il quale dovrà essere accompagnato dall'attestazione di conformità rilasciata da organismo preposto riconosciuto (art. 6, comma 5), atto a dimostrare il rispetto dei criteri di cui agli articoli 3 e 4 dello stesso regolamento;

3.25.3 per i rottami di rame, rientranti nel campo di applicazione del regolamento (UE) n. 715/2013, nel rispetto di quanto previsto dal sistema di gestione della qualità in attuazione a quanto disposto dal suddetto regolamento comunitario, il quale deve essere accompagnato dall'attestazione di conformità rilasciata da organismo preposto riconosciuto (art. 5, comma 5), atto a dimostrare il rispetto dei criteri di cui agli articoli 3 e 4 dello stesso regolamento;

3.25.4 per tutte le altre tipologie di rifiuti costituiti da rottami ferrosi e non ferrosi non rientranti nel regolamento (UE) n. 333/2011, nella completa osservanza di quanto previsto nelle specifiche tipologie **3.1**, **3.2** e **5.16** dell'Allegato 1 - Suballegato 1 al d.m. 5.02.1998;

3.26 le superfici e/o le aree interessate dalle movimentazioni, dal ricevimento, dallo stoccaggio provvisorio, dalle attrezzature e dalle soste operative dei mezzi operanti a qualsiasi titolo sui rifiuti, devono essere pavimentate e/o impermeabilizzate e realizzate in modo tale da facilitare la ripresa dei possibili sversamenti, nonché avere caratteristiche tali da convogliare le acque e/o i percolamenti in pozzetti di raccolta;

3.27 le aree di ricevimento e stoccaggio provvisorio devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle caratteristiche chimico - fisiche dei rifiuti;

3.28 i basamenti di tutte le sezioni dell'impianto ed in particolare quelle destinate alle aree di transito, di sosta e di carico/scarico degli automezzi, devono essere pavimentate ovvero impermeabilizzate qualora sia richiesto dalle caratteristiche del rifiuto, e devono essere sottoposte a periodico controllo e ad eventuale manutenzione al fine di garantirne la resistenza e la tenuta;

3.29 le aree funzionali dell'impianto utilizzate per le operazioni di messa in riserva [R13] e recupero [R3, R4] devono essere adeguatamente contrassegnate con appositi cartelli indicanti la denominazione dell'area, la natura (tipologia, codici EER) e la pericolosità dei rifiuti depositati; devono inoltre essere apposte tabelle riportanti le norme di comportamento del personale addetto

Provincia di Varese, Piazza Libertà, 1 - 21100 Varese - Tel 0332 252111
C.F. n. 80000710121 – P.I. n. 00397700121 - www.provincia.va.it - istituzionale@pec.provincia.va.it

alle operazioni di gestione. Le aree dovranno inoltre essere facilmente identificabili, anche mediante apposizione di idonea segnaletica a pavimento;

3.30 l'Impresa deve rispettare tutte le norme tecniche di cui all'Allegato 5 del d.m. 5.02.1998, e in particolare:

3.30.1 l'impianto deve essere provvisto di:

a. adeguato sistema di canalizzazione e raccolta delle acque meteoriche;
b. adeguato sistema di raccolta dei reflui; in caso di stoccaggio di rifiuti che contengono sostanze oleose nelle concentrazioni consentite dal presente decreto, il sistema di raccolta e allontanamento dei reflui deve essere provvisto di separatori per oli; ogni sistema deve terminare in pozzetti di raccolta "a tenuta" di idonee dimensioni, il cui contenuto deve essere avviato agli impianti di trattamento;
c. idonea recinzione;

3.30.2 nell'impianto devono essere distinte le aree di stoccaggio delle varie tipologie di rifiuti. Deve essere distinto il settore di conferimento da quello di messa in riserva;

3.30.3 la superficie del settore di conferimento deve essere pavimentata e dotata di sistemi di raccolta dei reflui che in maniera accidentale possano fuoriuscire dagli automezzi e/o dai serbatoi. La superficie dedicata al conferimento deve avere dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita;

3.30.4 il settore della messa in riserva deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto individuata dal presente decreto ed opportunamente separate;

3.30.5 l'area deve avere una pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi in apposite canalette e in pozzetti di raccolta «a tenuta» di capacità adeguate, il cui contenuto deve essere periodicamente avviato all'impianto di trattamento;

3.30.6 i rifiuti da recuperare devono essere stoccati separatamente dai rifiuti derivanti dalle operazioni di recupero e destinati allo smaltimento, da quelli destinati ad ulteriori operazioni di recupero. Lo stoccaggio dei rifiuti deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero;

3.30.7 la movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi. Devono essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri; nel caso di formazione di emissioni gassose o polveri l'impianto deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse;

3.30.8 i contenitori o serbatoi fissi o mobili utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche del rifiuto;

3.30.9 i contenitori e i serbatoi devono essere provvisti di sistema di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento;

3.30.10 i recipienti fissi o mobili, utilizzati all'interno degli impianti, e non destinati ad essere reimpiegati per le stesse tipologie di rifiuti, devono essere sottoposti a trattamenti di bonifica appropriati alle nuove utilizzazioni;

3.30.11 i rifiuti che possono dar luogo a fuoriuscita di liquidi devono essere collocati in contenitori a tenuta, corredati da idonei sistemi di raccolta per i liquidi. Lo stoccaggio dei fusti o cisternette deve essere effettuato all'interno di strutture fisse, la sovrapposizione diretta non deve superare i tre piani. I contenitori devono essere raggruppati per tipologie omogenee di rifiuti e disposti in maniera tale da consentire una facile ispezione (passo d'uomo), l'accertamento di eventuali perdite e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati;

Provincia di Varese, Piazza Libertà, 1 - 21100 Varese - Tel 0332 252111
C.F. n. 80000710121 – P.I. n. 00397700121 - www.provincia.va.it - istituzionale@pec.provincia.va.it

3.30.12 lo stoccaggio in cumuli di rifiuti che possano dar luogo a formazioni di polveri deve avvenire in aree confinate; tali rifiuti devono essere protetti dalle acque meteoriche e dall'azione del vento a mezzo di appositi sistemi di copertura anche mobili;

3.31 la quantità di rifiuti non pericolosi messi in riserva [R13] presso gli impianti che effettuano anche le altre operazioni di recupero non può eccedere, in un anno la quantità di rifiuti che può essere sottoposta ad attività di recupero nell'impianto stesso;

3.32 i materiali (m.p.s./EoW) provenienti dalle operazioni di recupero [R3, R4] cessano la qualifica di rifiuti ai sensi dell'art. 184-*ter* del D.Lgs. 152/2006 qualora l'attività, i procedimenti, i metodi di riciclaggio e di recupero di materia rispettino quanto stabilito e definito, nonché sia garantita la conformità, alla seguente normativa e regolamentazione vigente:

3.32.1 m.p.s. con caratteristiche merceologiche conformi alle norme tecniche di settore (UNI EN 643 - carta e cartone];

3.32.2 End of Waste con caratteristiche merceologiche conformi al regolamento (UE) n. 333/2011;

3.32.3 End of Waste con caratteristiche merceologiche conformi al regolamento (UE) n. 715/2013;

3.32.4 Allegato 1 - Suballegato 1 al d.m. 5/02/1998 per l'ottenimento di materie prime secondarie con caratteristiche merceologiche conformi alla normativa tecnica di settore, individuate ai punti **1.1.3**, **3.1.3, 3.2.3** e **5.16.3** *(Attività di recupero)* e **1.1.4**, **3.1.4, 3.2.4** e **5.16.4** *(Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti)*. In particolare, i prodotti ottenuti dal riciclaggio e dal recupero dei rifiuti individuati dal suddetto decreto ministeriale non devono presentare caratteristiche di pericolo superiori a quelle dei prodotti e delle materie ottenuti dalla lavorazione di materie prime vergini;

3.33 ogni partita di rottami metallici:

3.33.1 assoggettati al regolamento (UE) n. 333/2011 che hanno cessato la qualifica di rifiuti (EoW) ai sensi dell'art. 184-*ter* del d.lgs. 152/2006, al momento dell'invio ai detentori successivi, deve essere accompagnata, dalla dichiarazione di conformità predisposta dal produttore (gestore impianto) secondo il modello previsto rispettivamente dall'Allegato III o dall'Allegato II al sopraccitato regolamento comunitario;

3.33.2 assoggettati al regolamento (UE) n. 715/2013 che hanno cessato la qualifica di rifiuti (EoW) ai sensi dell'art. 184-*ter* del d.lgs. 152/2006, al momento dell'invio ai detentori successivi, deve essere accompagnata, dalla dichiarazione di conformità predisposta dal produttore (gestore impianto) secondo il modello previsto dall'Allegato al sopraccitato regolamento comunitario;

3.33.3 non assoggettati ai sopraccitati regolamenti comunitari che hanno cessato la qualifica di rifiuti (m.p.s.) ai sensi dell'art. 184-*ter* del d.lgs. 152/2006, al momento dell'invio agli utilizzatori, deve essere accompagnata dai documenti previsti dalle vigenti norme in materia di trasporto di merci;

3.34 i materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuti (EoW/m.p.s.) devono essere depositati separatamente in aree dotate di idonea cartellonistica che identifichi in maniera univoca la loro tipologia e classificazione, nel rispetto dei volumi/quantitativi massimi riportati nell'istanza; è vietata la commistione, anche in fase di preparazione dei carichi da destinare agli utilizzatori finali, e deve essere garantita la tracciabilità dei vari flussi dalla ricezione al conferimento presso terzi;

3.35 l'Impresa deve tenere presso l'impianto, a disposizione degli Enti ed Organi di controllo:

3.35.1 procedura per la gestione del ritrovamento delle sorgenti radioattive, predisposta secondo quanto previsto dai dd.llgs. 230/95 e 52/07 e dal Piano redatto dalla Prefettura di Varese ai sensi dell'art. 14, comma 1, del D.Lgs. 52/07, la quale dovrà essere mantenuta aggiornata;

3.35.2 le norme tecniche di settore (UNI EN 643) per le materie prime secondarie in uscita

Provincia di Varese, Piazza Libertà, 1 - 21100 Varese - Tel 0332 252111
C.F. n. 80000710121 – P.I. n. 00397700121 - www.provincia.va.it - istituzionale@pec.provincia.va.it

ottenute dalle operazioni di recupero di rifiuti [R3];

3.35.3 originali delle attestazioni di conformità, in corso di validità, rilasciate da organismi preposti riconosciuti, atte a dimostrare la conformità dei sistemi di gestione della qualità in attuazione a quanto disposto dai regolamenti (UE) n. 333/2011 e n. 715/2013;

3.35.4 le norme tecniche di settore (CECA, AISI, CAEF, UNI, EURO, ecc.) per le materie prime secondarie in uscita ottenute da recupero di rifiuti non rientranti nel campo di applicazione dei regolamenti (UE) n. 333/2011 e n. 715/2013;

3.36 per le sostanze (m.p.s.) ottenute dalle operazioni di recupero di materia [R3, R4] effettuate presso l'impianto, l'Impresa è tenuta, qualora previsto, al rispetto di quanto stabilito dal Regolamento (CE) n. 1907/2006 "REACH" e successive modifiche ed integrazioni;

3.37 restano sottoposti al regime dei rifiuti i prodotti, le materie prime e le materie prime secondarie ottenuti dalle attività di recupero che non vengano destinati in modo effettivo ed oggettivo all'utilizzo nei cicli di consumo e di produzione, e comunque di cui il produttore si disfi ovvero abbia deciso o abbia l'obbligo di disfarsi;

3.38 i rifiuti sottoposti presso l'insediamento esclusivamente alle operazioni di messa in riserva [R13], dovranno essere inviati, nel completo rispetto di quanto stabilito dal D.Lgs. 152/2006 e dal D.M. 5.02.1998, ad idonei impianti che svolgono effettivamente attività di recupero di materia [Rx], operanti in procedura semplificata ex art. 216 del D.Lgs. 152/2006, ovvero in procedura ordinaria ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006 o in possesso di Autorizzazione Integrata Ambientale (Titolo III-*bis* - Parte Seconda del D.Lgs. 152/06), a condizione che gli stessi svolgano ed ottengano m.p.s., EoW o prodotti usualmente commercializzati, nella stretta osservanza di quanto stabilito dal D.M. 5.02.1998 o dai regolamenti comunitari;

3.39 i rifiuti in uscita dal centro, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati a svolgere operazioni di recupero finale. Per il trasporto dei rifiuti devono essere utilizzati vettori in possesso di regolare e valida iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali, ai sensi dell'art. 212 del citato decreto legislativo, nel rispetto di quanto regolamentato dal D.M. 120/2014 (ex D.M. 406/98);

3.40 le eventuali operazioni di lavaggio degli automezzi che trasportano rifiuti devono essere effettuate in apposita sezione attrezzata. Lo scarico di tali acque reflue, classificate industriali, deve essere specificatamente autorizzato ed i residui derivanti da tali operazioni sono da considerarsi rifiuti di cui andrà effettuata la classificazione ai sensi della vigente normativa in materia;

3.41 dovranno essere mantenute libere, qualora previste dal progetto, le caditoie adibite alla raccolta delle acque meteoriche e dovranno essere previsti periodici interventi di pulizia delle stesse. Gli interventi di pulizia e manutenzione ordinaria dovranno essere riportati su apposito registro con fogli numerati e progressivi sul quale deve essere riportata la data di esecuzione dell'intervento, la descrizione dello stesso e la firma del responsabile dell'esecuzione;

3.42 dovranno essere mantenute libere, qualora previste dal progetto, le caditoie interne recapitanti nella vasca a tenuta o i pozzetti ciechi, per la raccolta degli eventuali liquidi sversati; queste ultime dovranno essere periodicamente verificate ed i rifiuti liquidi raccolti dovranno essere gestiti in conformità alla Parte Quarta del d.lgs. 152/06. Gli interventi di pulizia e manutenzione ordinaria dovranno essere riportati su apposito registro con fogli numerati e progressivi sul quale deve essere riportata la data di esecuzione dell'intervento, la descrizione dello stesso e la firma del responsabile dell'esecuzione;

3.43 tutte le emissioni (idriche e sonore) generate dalle attività svolte presso l'insediamento devono essere regolarmente autorizzate nell'Autorizzazione Unica Ambientale e gestite nel rispetto delle normative vigenti in materia, delle condizioni e prescrizioni contenute nel provvedimento autorizzativo e negli Allegati parti integranti e sostanziali e di quanto stabilito dalla regolamentazione nazionale e regionale;

3.44 devono essere evitate emissioni in atmosfera, anche solo diffuse, di qualsiasi sostanza inquinante

Provincia di Varese, Piazza Libertà, 1 - 21100 Varese - Tel 0332 252111
C.F. n. 80000710121 – P.I. n. 00397700121 - www.provincia.va.it - istituzionale@pec.provincia.va.it

e/o maleodorante;

3.45 la gestione dei rifiuti deve essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione, informato circa la pericolosità/non pericolosità degli stessi e dotato di idonee protezioni atte ad evitarne il contatto diretto e l'inalazione;

3.46 deve essere garantita la presenza di personale qualificato ed adeguatamente addestrato per gestire gli specifici rifiuti, evitando rilasci nell'ambiente, ed in grado di adottare tempestivamente procedure di emergenza in caso di incidenti, sulla base della vigente normativa in tema di sicurezza sul lavoro;

3.47 presso l'impianto dovrà essere sempre presente idoneo materiale assorbente e contenitori chiudibili ermeticamente per il confinamento, in situazioni di emergenza, di sostanze solide e/o liquide inquinanti eventualmente versate a terra, o nel caso di ritrovamento di frazioni di rifiuti indesiderati tra quelli accettati in entrata, che possono comportare rischi di percolamento, fenomeni maleodoranti o di spandimento di polveri;

3.48 nel caso di sversamenti accidentali la pulizia delle superfici interessate dovrà essere eseguita immediatamente a secco o con idonei materiali inerti assorbenti qualora si tratti rispettivamente di versamento di materiali solidi o liquidi; qualora vi sia sversamento di rifiuti di natura organica naturali o di percolati contaminati da tali matrici, le superfici dovranno inoltre essere lavate con prodotti disinfettanti. I materiali derivanti da dette operazioni devono essere smaltiti come rifiuti, previa classificazione;

3.49 deve essere garantita la sicurezza dei lavoratori e di terzi, in particolare:

3.49.1 il datore di lavoro, ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08, dovrà redigere il documento di valutazione dei rischi lavorativi, con l'indicazione dei pericoli per la salute e la sicurezza dei lavoratori derivanti dall'avvio della nuova attività con l'individuazione delle misure preventive e protettive adottate;

3.49.2 gli addetti all'attività dovranno essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria obbligatoria rispetto ai rischi lavorativi che verranno individuati nel documento di valutazione dei rischi lavorativi di cui all'art. 28 del D.Lgs. 81/08;

3.49.3 le attrezzature utilizzate per l'esercizio dell'attività dovranno essere conformi ai requisiti di sicurezza di cui al D.Lgs. 81/08, in particolare i punti pericolosi dei macchinari e degli utensili quali organi lavoratori, organi di trasmissione del moto, ecc., dovranno essere protetti dal contatto accidentale. Nel caso in cui vengano installate protezioni rimovibili, le stesse dovranno essere fornite di dispositivo di blocco che impediscano il funzionamento dell'organo pericoloso quando le protezioni non siano correttamente installate;

3.50 durante la gestione dell'impianto dovranno essere rispettate le normative in materia di igiene e sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro, prevedendo anche la delimitazione delle aree di lavoro e di circolazione delle persone e dei mezzi meccanici di movimentazione e trasporto;

3.51 l'impianto e/o l'attività rientrano tra quelle indicate dal decreto del Presidente della Repubblica 1 agosto 2011, n. 151 e relativi regolamenti attuativi; pertanto l'esercizio delle operazioni autorizzate con il presente provvedimento è subordinato al possesso della ricevuta di avvenuta regolare presentazione della segnalazione certificata di inizio attività prevista dall'art. 4, comma 1, del suddetto decreto legislativo, rilasciata dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Varese, o di Certificato di Prevenzione Incendi, in corso di validità;

3.52 la cessazione dell'attività svolta presso l'impianto in oggetto, la variazione del nominativo del legale rappresentante, del direttore tecnico responsabile dell'impianto o eventuali cambiamenti delle condizioni dichiarate, ivi comprese le deleghe in materia ambientale ed il trasferimento della sede legale, devono essere tempestivamente comunicate alla Provincia di Varese, al Comune di Caronno Pertusella, all'A.R.P.A. - Dipartimento di Como e Varese ed all'A.T.S. dell'Insubria territorialmente competenti;

Provincia di Varese, Piazza Libertà, 1 - 21100 Varese - Tel 0332 252111
C.F. n. 80000710121 – P.I. n. 00397700121 - www.provincia.va.it - istituzionale@pec.provincia.va.it

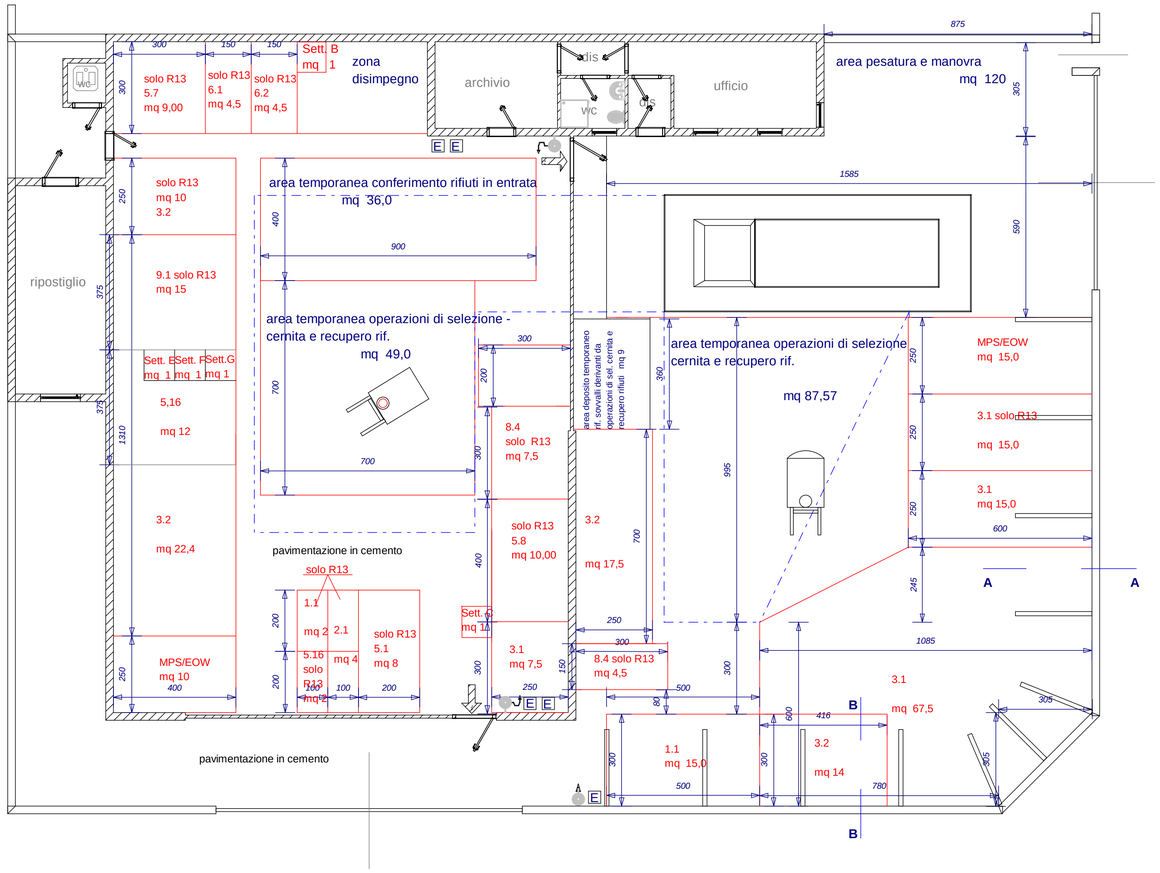
3.53 in caso di affitto o cessione a qualsiasi titolo dell'attività di gestione dell'impianto autorizzato, il subentrante, almeno trenta (30) giorni prima della data di efficacia della cessione, deve chiedere alla Provincia di Varese la voltura della presente autorizzazione, a pena di decadenza, fermo restando che di ogni danno causato da condotte poste in essere fino alla data di notifica dell'atto di volturazione risponde il soggetto cedente, anche attraverso le garanzie già prestate. La trasmissione dell'atto provinciale di voltura sarà subordinata all'accettazione di appendice alla garanzia finanziaria prestata dal soggetto titolare della presente autorizzazione;

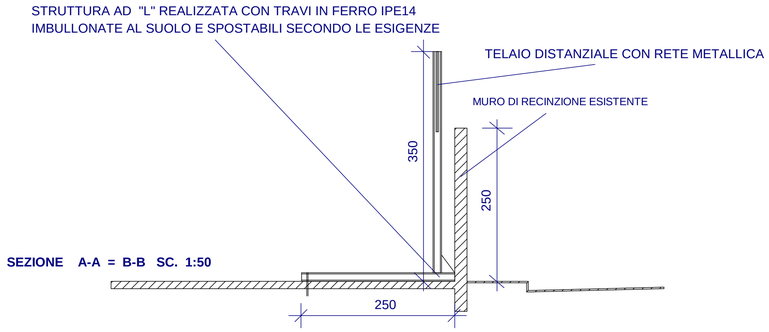
3.54 in caso di affitto o cessione, nell'atto di trasferimento dell'impianto autorizzato o in altro idoneo documento sottoscritto (con firme autenticate), deve essere attestato che l'immobile/impianto viene acquisito dal subentrante in condizioni di assenza di inquinamento/contaminazione e di problematiche di natura ambientale comunque connesse all'attività pregressa ivi svolta; in caso contrario dovranno essere indicati fatti e circostanze diverse;

3.55 in caso di accertata carenza dei requisiti e dei presupposti, di dichiarazioni mendaci o di false attestazioni, effettuate dall'interessato attraverso dichiarazione sostitutiva di certificazione e atti di notorietà, verranno adottati i provvedimenti di cui al comma 4, dell'art. 216, del D.Lgs. 152/06 e si applicheranno le sanzioni previste per legge;

3.56 ai sensi dell'art. 177, comma 4, del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 1, comma 1, del D.M. 5.02.1998, l'Impresa è tenuta a procedere, in caso di cessazione dell'attività autorizzata, al ripristino finale ed al recupero del sito in accordo con le previsioni urbanistiche vigenti, presupposto per lo svincolo della garanzia fidejussoria prestata, previo invio a recupero/smaltimento di tutti i rifiuti giacenti, da documentarsi all'Autorità competente ed agli Organi di controllo, nonché alla presentazione, alla Provincia di Varese, al Comune di Caronno Pertusella ed all'A.R.P.A. - Dipartimento di Como e Varese, di un piano di indagine ambientale la cui esecuzione è sottoposta a preventiva approvazione.

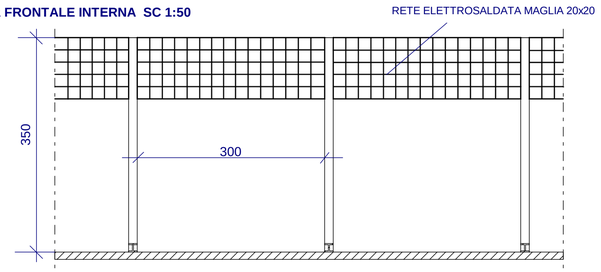
Provincia di Varese, Piazza Libertà, 1 - 21100 Varese - Tel 0332 252111
C.F. n. 80000710121 – P.I. n. 00397700121 - www.provincia.va.it - istituzionale@pec.provincia.va.it





SEZIONE A-A = B-B SC. 1:50

VISTA FRONTALE INTERNA SC 1:50



DELIMITAZIONE AREE DI MANOVRA

PAVIMENTAZIONE INTERNA ED ESTERNA IMPERMEABILIZZATA IN CEMENTO

LEGENDA ANTINCENDIO

- E ESTINTORE PORTATILE
- LANCIA CON TUBAZIONE FLEX
- IDRANTE
- USCITA SICUREZZA

ditta:

BRESAOLA S.a.s.
di Davis Bresaola & C.
Via E. Fermi 293 Caronno Pertusella (VA)

COMUNICAZIONE DI VARIANTE ATTIVITA'
AI SENSI DELL'ART. 216 DEL DLGS 152/06 E SMI

planimetria sc. 1:100

STUDIO TECNICO
Geom.
BOARI MASSIMO
Strada della Tocca 18 27029 VIGEVANO
tel. 038183033 fax 0381694492
CF BROMSM55D12 F205O P.IVA 01243240189

BRESAOLA S.a.s.

12/12/2017

AREA	OPERAZIONI	INTERNA	ESTERNA	DESCRIZIONE	MODALITA' STOCCAGGIO	CER	MQ	MC R13 ISTANTANEO	T R13 ISTANTANEO	MC R13 ANNUALE	T R13 ANNUALE
Area conferimento	-	X		Area conferimento rifiuti in ingresso	-	-	36	-	-	-	-
Pesa		X		-			6				
Area pesatura e manovra			X	-			120				
1.1.	R13	X		messa in riserva R13 di rifiuti di carta, cartone e cartoncino, inclusi poli accoppiati, anche di imballaggi tip. 1.1 All.1 sub.1 DM 05/02/98	Containers/fusti/ cumuli/cassoni	150101 - 150105 - 150106 - 200101	2	5	1,75	750	250
1.1.	R13+R3		X				15	37,5	13,25	1500	500
2.1.	R13	X		messa in riserva R13 di imballaggi, vetro di scarto ed altri rifiuti e frammenti di vetro; rottami di vetro tip. 2.1. All. 1 sub.1 DM 05/02/98		170202 - 200102 - 150107 - 191205 - 160120 - 101112	4	10	5	200	100
3.1	R13		X	messa in riserva R13 di rifiuti di ferro, acciaio e ghisa tip. 3.1. All. 1 sub.1 DM 05/02/98		120102 - 120101 - 100210 - 160117 - 150104 - 170405 - 190118 - 190102 - 200140 - 191202	15	37,5	30	700	500
3.1	R13+R4	X	X				90	203,5	163	1400	1000
3.2	R13	X		messa in riserva R13 di rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe tip. 3.2. All. 1 sub.1 DM 05/02/98		110599 - 110501 - 150104 - 200140 - 191203 - 120103 - 120104 - 170401 - 170402 - 170403 - 191002 - 170404 - 170406 - 170407	10	25	20	300	250
3.2	R13+R4	X	X				53,9	131	104,8	950	750
5.1	R13	X		messa in riserva R13 di parti di autoveicoli, di veicoli a motore, di rimorchi e simili, risultanti da operazioni di messa in sicurezza di cui all'art. 46 del Dlgs 5/2/97 n. 22 e smi, e al decreto Dlgs 24/06/2003, n. 209, e privati di pneumatici e delle componenti plastiche recuperabili tip. 5.1. All. 1 sub.1 DM 05/02/98		160116 - 160117 - 160118 - 160122	8	20	16	90	50
5.7	R13	X		messa in riserva R13 di spezzoni di cavo con il conduttore di alluminio ricoperto tip. 5.7. All. 1 sub.1 DM 05/02/98		160216 - 170402 - 170411	9	23	2	1000	100
5.8	R13	X		messa in riserva R13 di spezzoni di cavo di rame ricoperto tip. 5.8. All. 1 sub.1 DM 05/02/98		170401 - 170411 - 160122 - 160118 - 160122 - 160216	10	25	8	300	100
5.16	R13	X		messa in riserva R13 di apparecchi elettrici, elettrotecnici ed elettronici; rottami elettrici ed elettronici contenenti e non metalli preziosi tip. 5.16. All. 1 sub.1 DM 05/02/98		160214 – 160216 – 200136 – 110114 – 110299 - 110206	2	5	1,75	750	250
5.16	R13+R4	X					12	37,5	13,25	1500	500
6.1	R13	X		messa in riserva R13 di rifiuti di plastica; imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medico-chirurgici tip. 6.1. All. 1 sub.1 DM 05/02/98		020104 - 150102 - 170203 - 200139 - 191204	4,5	11	5,5	200	100
6.2	R13	X		messa in riserva R13 dirifiuti di plastica; imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medico-chirurgici tip. 6.2. All. 1 sub.1 DM 05/02/98		070213 - 120105 - 160119 - 160216 - 160306 - 170203	4,5	11	5,8	200	100
8.4	R13	X	X	messa in riserva R13 di rifiuti di materiali tessili compositi e della lavorazione di fibre naturali, sintetiche e artificiali tip. 8.4. All. 1 sub.1 DM 05/02/98		040221 - 040222 - 040209 - 160122 - 200110 - 200111	12	30	5	900	150
9.1	R13	X		messa in riserva R13 di scarti di legno e sughero, imballaggi di legno tip. 9.1. All. 1 sub.1 DM 05/02/98		030101 - 030105 - 150103 - 030199 - 170201 - 200138 - 191207 - 200301	15	30	5	600	100
Sett. B	-	X		messa in sicurezza RAEE	-	-	1	-	-	-	-
Sett. C		X		smontaggio pezzi RAEE			1				
Sett. E		X		stoccaggio parti critiche RAEE	-	-	1				
Sett.F		X		stoccaggio materiali recuperabili da RAEE			1				
Sett.G		X		stoccaggio rifiuti da smaltire non recuperabili da RAEE	-	-	1				
Area selezione-cernita-recupero		X		Aree di selezione-cernita recupero R3-R4 di rifiuti	-	-	49	-	-	-	-
Area selezione-cernita-recupero			X				87,57				
MPS/EOW		X		depositi MPS/EOW derivanti dalle operazioni di selezione-cernita-recupero	Containers/fusti/ cumuli/cassoni	-	10	-	-	-	-
MPS/EOW			X				15				
Deposito sovvalli			X	deposito temporaneo di rifiuti sovvalli in uscita derivanti dalle operazioni di selezione-cernita-recupero	Containers/fusti/ cassoni coperti	150101 -150102 - 150103 - 150104 - 150105 - 150106 - 150107 - 150109 - 191201 - 191202 - 191203 - 191204 - 191205 - 191207 - 191208 ***	9	-	-	-	-
Viabilità interna ed esterna, ufficio, archivio,disimpegni,wc,ripostiglio		X	X	-	-	-	273,53	-	-	-	-
*** i rifiuti sopraelencati non devono ritenersi esaustivi in quanto dall'impianto potrebbero generarsi, occasionalmente, altre tipologie non al momento individuabili							Mq totali insediamento: 877				
Potenzialità annuale di trattamento totale: 2750 tonn/a											
Potenzialità giornaliera di trattamento: 9,7 tonn/gg											

ALLEGATO TECNICO D

EMISSIONI SONORE

Ragione Sociale	BRESAOLA DAVIS S.A.S. di GULISANO MARIANGELA & c.
Indirizzo sede legale	CARONNO PERTUSELLA – VIA E. FERMI 293
Indirizzo impianto:	CARONNO PERTUSELLA – VIA E. FERMI 293
Attività:	STOCCAGGIO E RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI
Zona urbanistica di insediamento	INDUSTRIALE *(D1 – produttivo consolidato)*
Zonizzazione acustica:	- classe V "Aree prevalentemente industriali"

1. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA':

1.1 la tipologia di attività esercitata dall'Impresa ricade nell'ambito di applicazione dell'art. 8, comma 4, della legge 447/95 "Legge quadro sull'inquinamento acustico", dell'art. 5 della legge regionale 10 agosto 2001, n. 13 e della d.g.r. 8 marzo 2003, n. 8313 (art. 4);

1.2 gli impianti dei processi di recupero dei rifiuti non pericolosi sono installati principalmente in un capannone industriale parzialmente tamponato e per una parte in altra struttura costituita da tettoia priva di tamponamenti laterali;

1.3 gli impianti funzionano in solo orario diurno (08:00 – 12:00 e 13:30 – 17:30)

1.4 i ricettori più sensibili alla rumorosità che si individuano nelle aree circostanti consistono in edifici industriali, situati su ogni lato aziendale nelle quattro direzioni. L'abitazione più vicina è situata a 350 metri in direzione sud-est;

1.5 il Comune di Caronno Pertusella ha approvato la classificazione ai fini acustici del territorio comunale. L'area dell'insediamento ricade in Classe V^ "Aree prevalentemente industriali". I limiti sono i seguenti:

- *Classe V^ - si applica il limite differenziale*

  Immissione:
  - *Diurno: 70 dBA*
  - *Notturno: 60 dBA*

  Emissione:
  - *Diurno: 65 dBA*
  - *Notturno: 55 dBA*

Tutti i ricettori industriali posti nell'intorno aziendale ricadono in classe V^. Non sono presenti insediamenti residenziali nel raggio di 100 m dall'insediamento.

L'Impresa ha provveduto ad effettuare una relazione previsionale di impatto acustico secondo quanto previsto dalla d.g.r. n. n. 8313 dell'8.03.2002.

2. PRESCRIZIONI

2.1 l'Impresa deve rispettare i valori limite di emissione e di immissione della zonizzazione acustica del Comune di Caronno Pertusella con riferimento ai valori limite della legge 447/95 e del d.p.c.m. del 14 novembre 1997 riportati nella seguente tabella:

Classe acustica	Descrizione	Limiti assoluti di immissione dBA		Limiti assoluti di emissione dBA	
		Diurno	**Notturno**	**Diurno**	**Notturno**
I	Aree particolarmente protette	50	40	45	35
II	Aree prevalentemente residenziali	55	45	50	40
III	Aree di tipo misto	60	50	55	45
IV	Aree di intensa attività umana	65	55	60	50
V	***Aree prevalentemente industriali***	***70***	***60***	***65***	***55***
VI	Aree esclusivamente industriali	70	70	65	65

2.2 l'Azienda ha provveduto a realizzare ed inviare indagine fonometrica di verifica delle emissioni acustiche prodotte dall'impianto attestante l'effettivo rispetto dei limiti stabiliti dalla legge 477/95.

2.3 le rilevazioni fonometriche risultano eseguite nel rispetto delle modalità previste dal d.m. 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale;

2.4 qualora si intendano realizzare modifiche sostanziali agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, dovrà essere redatta, secondo quanto previsto dalla d.g.r. n. 8313 dell'8.03.2002, una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzati le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici presso i principali ricettori sensibili e al perimetro dell'insediamento da concordare con il Comune ed A.R.P.A. - Dipartimento di Varese. Tale campagna di misura dovrà consentire di verificare il rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa di riferimento. I livelli di immissione sonora devono essere verificati in corrispondenza di punti significativi nell'ambiente esterno abitativo. Sia i risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati alla Provincia di Varese, al Comune di Caronno Pertusella ed all'A.R.P.A. - Dipartimento di Varese;

Da: amministrazione [amministrazione@pec.bresaolarottami.it]
Inviato: venerdì 22 febbraio 2019 09:04
A: lara
Oggetto: I: Prot.N.0004812/2019 - AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (A.U.A.) DPR 59/2013 – MODIFICA SOSTANZIALE PER L'IMPRESA "BRESAOLA DAVIS SAS DI GULISANO MARIANGELA & C."- IMPIANTO UBICATO IN VIA FERMI N. 293, COMUNE DI CARONNO PERTUSELLA (VA).
Allegati: Segnatura.xml; rilascio modifica AUA BRESAOLA.pdf.p7m; atto 133.19.zip

Priorità: Alta

Buongiorno,
inoltro la pec(con allegati) inviataci dal comune.

Da: "Per conto di: comune.caronnopertusella@pec.regione.lombardia.it" posta-certificata@telecompost.it
A: AMMINISTRAZIONE@PEC.BRESAOLAROTTAMI.IT
Cc:
Data: Thu, 21 Feb 2019 17:48:22 +0100 (CET)
Oggetto: POSTA CERTIFICATA: Prot.N.0004812/2019 - AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (A.U.A.) DPR 59/2013 ? MODIFICA SOSTANZIALE PER L?IMPRESA ?BRESAOLA DAVIS SAS DI GULISANO MARIANGELA & C.?- IMPIANTO UBICATO IN VIA FERMI N. 293, COMUNE DI CARONNO PERTUSELLA (VA).